



L'Hotel Hassler e la famiglia Bucher Wirth

Oltre 150 anni di storia e tradizione alberghiera

The Hassler Hotel and the Bucher Wirth family

Over 150 years of history and tradition in the hotel industry

Giulia Grill

UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO A *SPECIAL THANKS TO*

Stanserhorn-Bahn di Lucerna,
Collezione Stefano Finauri di Genova,
The Semiramis InterContinental del Cairo,
Società Funicolare Monte San Salvatore di Lugano,
Grand Hotel de la Méditerranée di Pegli
e Hotel Quirinale di Roma.

TERZA EDIZIONE *THIRD EDITION*

Design e Stampa Silvestro Chiricozzi s.r.l.
Finito di stampare ad aprile 2024, Roma
Design & Printing by Silvestro Chiricozzi s.r.l.
Printed in April 2024, Rome

CREDITI FOTOGRAFICI *PHOTO CREDITS*

© Stanserhorn, Stanserhorn-Bahn, Lucerna - Pagine 30 31
© Luzern Tourismus, Lucerna - Pagine 18 20 37
© Ettore Polizzi - Pagina 90
© Alberto Blasetti - Pagine 4 103
© Genius Loci - Pagine 92 104 105 106 107 108 110 111
112 113 114 115 116 117 118 119
© Gina de Bellis - Pagina 92
© Cristina Ciancaglioni - Pagina 88

IN COPERTINA *COVER*

Hotel Hassler, circa 1895

© copyright 2011

A norma della legge sul diritto d'autore è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie o altro senza il consenso scritto di Hassler Roma SpA.

Le fotografie utilizzate in questo libro costituiscono oggetto di diritti riservati. Non possono essere utilizzate né duplicate senza l'autorizzazione scritta del loro autore.

Nel caso in cui le immagini pubblicate siano coperte da copyright non segnalato per impossibilità di reperimento o per una non corretta menzione dei crediti fotografici, Hassler Roma SpA si dichiara disponibile a ricevere le relative richieste provenienti dai legittimi titolari.

Copia omaggio

© copyright 2011

According to the copyright law, no part of this publication may be reproduced in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying or otherwise, without the prior written consent of Hassler Roma SpA.

The images used in this book are subject to copyright. They cannot be used nor duplicated without the written authorization of their authors. In the event of any copyrighted image whose copyright holder has not been found or in case the photo credits have not been properly acknowledged, Hassler Roma SpA agrees to consider the related request from the legitimate owner.

Complimentary copy

Etichetta bagaglio, anni '60
Luggage tag, 1960s





Cari lettori,

siamo giunti alla terza edizione di questo piccolo libro che racconta la storia della nostra famiglia.

Nel corso degli anni, in molti hanno dimostrato interesse nei confronti della nostra dinastia e dell'Hotel Hassler che gestiamo con amore e con passione seguendo le orme di nostro padre e dei nostri nonni Oscar e Carmen.

In questa edizione, sono state fatte alcune modifiche ed aggiunte delle parti che ci auguriamo possano interessarvi.

Buona lettura!

Dear readers,

we are pleased to present you with the third edition of this small book that tells the story of our family.

Over the years, many people have shown interest in our dynasty and the Hassler Hotel that we run with love and passion following in the footsteps of our father and grandparents Oscar and Carmen.

In this edition, some changes have been made and parts have been added that we hope will be of interest to you.

Enjoy reading!

Roberto B. Wirth
Executive President

Veruschka B. Wirth
C.E.O



Franz-Josef Bucher 1834 - 1906



Heinrich Wirth 1858 - 1937



Oscar Wirth 1893 - 1968



Roberto Enrico Wirth 1950 - 2022

Da oltre un secolo la famiglia Bucher Wirth si occupa con successo di ospitalità a livello internazionale. Il capostipite, Franz-Josef Bucher, imprenditore svizzero lungimirante ha dato i natali a una delle prime catene alberghiere al mondo aprendo alberghi a Basilea, Lugano, Lucerna, Milano, Pegli, Roma e al Cairo.

Grazie a Heinrich Wirth, degno successore del suocero Franz-Josef Bucher, Roma diventò la nuova sede della dinastia. Wirth gestì per conto di Bucher l'Hotel Quirinale rendendolo uno degli hotel più prestigiosi della città.

Oscar Wirth prese le redini del padre Heinrich gestendo con successo gli hotel Eden e Hassler. Quest'ultimo diventato di sola proprietà della famiglia Wirth nel 1964.

Roberto E. Wirth, figlio di Oscar, dopo anni di studio e di lavoro all'estero, seguendo le orme del padre, rientra a Roma alla fine degli anni '70 per gestire l'Hassler che sotto la sua direzione ha raggiunto livelli altissimi di fama internazionale.

For more than a century, the Bucher Wirth family has been successfully engaged in international hospitality. The progenitor, Franz-Josef Bucher, a forward-thinking Swiss entrepreneur, gave birth to one of the world's first hotel chains by opening hotels in Basel, Lugano, Lucerne, Milan, Pegli, Rome and Cairo.

Thanks to Heinrich Wirth, a worthy successor to his father-in-law Franz-Josef Bucher, Rome became the new home of the dynasty. Wirth managed the Hotel Quirinale on Bucher's behalf, making it one of the city's most prestigious hotels.

Oscar Wirth took over the reins from his father Heinrich, successfully managing the Eden and Hassler hotels. The latter became the sole property of the Wirth family in 1964.

Roberto E. Wirth, Oscar's son, after years of study and work abroad, following in his father's footsteps, returned to Rome at the end of the 1970s to manage the Hassler, which under his direction reached the highest levels of international fame.



Stemma della famiglia Bucher
The coat-of-arms of the Bucher family



Stemma della famiglia Wirth
The coat-of-arms of the Wirth family

Introduzione

Preface

L'Hotel Hassler, un gioiello nel campo dell'ospitalità, riconosciuto in ambito internazionale come uno dei migliori hotel al mondo¹, è oggi saldamente in mano ai fratelli Roberto e Veruschka Wirth, discendenti di due famiglie di albergatori: i Bucher e i Wirth. Questo libretto vuole ripercorrere la storia di queste due dinastie e raccontare come l'amore e la passione per l'arte dell'ospitalità che entrambe condividevano, ne abbiano fatto intrecciare le sorti ben due volte: nella seconda metà del 1800 e circa 60 anni più tardi, nel 1949.

Per tracciare un quadro il più possibile completo occorre ricordare brevemente quale fosse la situazione dell'ospitalità alberghiera in Europa nel 19° secolo.

Fino alla seconda metà del 18° secolo, il turismo internazionale praticamente non esisteva. Coloro che viaggiavano erano solo mercanti, pellegrini,

The Hassler Hotel, a gem in the field of hospitality, is internationally recognized as one of the best hotels in the world¹. Today it is firmly in the hands of the twins Roberto and Veruschka Wirth, the descendants of two great families of hoteliers: the Buchers and the Wirths.

This booklet will tell the story of these two dynasties and narrate how their great love and passion for the art of hospitality led their paths to cross twice: first in the second half of the 19th century and then again, 60 years later, in 1949.

In order to fully understand how it all began, it is necessary to briefly describe what the European hotel industry was like in the 19th century.

Up to the second half of the 18th century, the concept of international tourism did not exist. Only merchants, pilgrims, monks and soldiers travelled, while, occasionally, ambassadors or

¹ Forbes Travel Guide 2022 - Five-Star Award
Condé Nast Traveler Readers' Choice Awards 2022 - Top 5 Hotels in Rome
Travel + Leisure World's Best Awards 2021 - Top 5 Hotels in Rome

monaci, soldati e, in rari casi, personaggi influenti che si spostavano per ragioni di Stato: ambasciatori o rappresentanti di qualche governo. Questi ultimi alloggiavano nei castelli o nei palazzi di proprietà di famiglie aristocratiche. Gli altri dovevano accontentarsi dei monasteri - dove si poteva dormire e mangiare assieme ai monaci - o delle locande lungo la strada, spesso sporche e cadenti, nelle quali tuttavia i viandanti e i loro cavalli potevano rifocillarsi e riposare.

Neanche la situazione dei trasporti era tale da favorire gli spostamenti. I viaggi duravano molti giorni e i rischi lungo la strada erano innumerevoli: banditi, ladri, locandieri poco affidabili rendevano il viaggio difficile e pericoloso, per non parlare delle condizioni delle strade spesso quasi impraticabili.

Viaggiare dunque per il puro piacere di vedere altri paesi e altre città ed arricchire le proprie esperienze o per trascorrere qualche giorno in località amene per motivi di salute, era ancora un privilegio riservato a pochi che tuttavia lentamente stava diventando sempre più comune. Verso la fine del 1700 quindi, per far fronte ad un numero crescente di viaggiatori, iniziarono a svilupparsi unità ricettive nei grandi centri termali, nelle città d'arte e nelle capitali. Già all'inizio dell'800, per esempio, Venezia vantava ben tre alberghi di lusso, il Regina

statesmen would travel for political purposes. The latter stayed in castles or palazzos owned by aristocratic families, whereas the others had to put up with inns along the roads, which were often dirty and ruined, or stayed in monasteries where they had to share food and lodging with the monks. Such dwellings were the only places where the travellers and their horses could rest and be fed.

Furthermore, at that time means of transportation were equally inadequate for travelling. Journeys would last many days and the risks along the way were countless: outlaws, robbers and untrustworthy inn-keepers made travelling difficult and dangerous. Moreover, very bad road conditions, often worsened the situation.

Therefore, travelling just for the pleasure of visiting foreign countries and enrich one's experiences or spend a few days in pleasant places for health reasons was still quite rare but, nevertheless, it was slowly becoming popular. Towards the end of the 18th century, in order to meet the needs of an increasing number of travellers, lodging facilities started to develop near famous spas and in the European capitals. At the beginning of the 19th century, for instance, Venice had already three deluxe hotels: Regina d'Inghilterra, Europa and Reale (the latter nowadays named "Hotel Danieli"). In Switzerland, at that time, deluxe

d'Inghilterra, l'Europa e l'Hotel Reale (oggi Hotel Danieli); mentre in Svizzera già esistevano il Drei Koenige di Basilea, l'Hotel Sonne di Zurigo, il Krone di Solothurn, l'Hotel Stern di Chur.²

Si era però ancora lontani dalla capacità ricettiva necessaria ad un vero e proprio turismo di élite ma si iniziavano ad intravedere gli sforzi di coloro che seppero valutare l'opportunità offerta da questo settore in crescita.

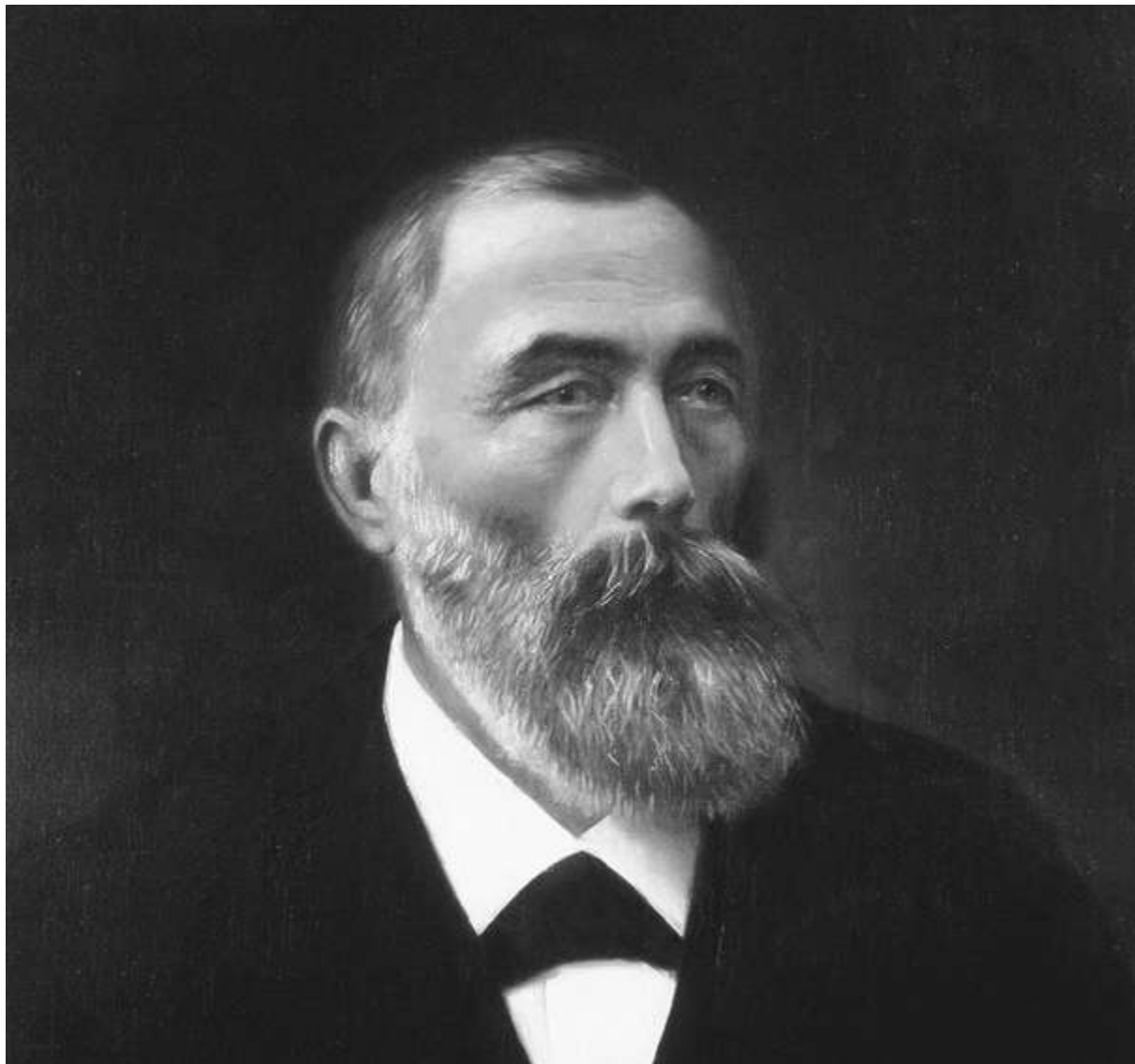
In quest'ottica di espansione del turismo, nella seconda metà dell'800, un uomo seppe guardare verso il futuro e capire l'importanza dell'industria alberghiera e del settore dei trasporti in un mondo in continuo cambiamento. A lui ed ai suoi discendenti è dedicato questo libro.

hospitality was ensured by the Drei Koenige in Basel, the Hotel Sonne in Zurich, the Krone in Solothurn and the Hotel Stern in Chur.²

The accommodation capacity was still far from meeting the demand that was being created by an increasing number of tourists, however, the efforts of those who believed in this growing industry were slowly coming into sight.

With an eye to the continuous expansion of tourism, in the second half of the 19th century, one man was able to look beyond, and understand the importance of both the hotel and transportation industries in an ever changing world. This book is dedicated to him and to his descendants.

² www.swiss-historic-hotels.ch
www.localistorici.it



Franz-Josef Bucher 1834 - 1906

Franz-Josef Bucher

Franz-Josef Bucher, uno dei pionieri dell'industria alberghiera europea, nacque il 17 gennaio 1834 a Kerns nel cantone di Oberwalden, vicino a Lucerna, in Svizzera. Frequentò la scuola comunale di Kerns e successivamente il collegio di Sarnen, ma la morte del padre lo costrinse ad abbandonare gli studi per aiutare la madre a gestire le proprietà della famiglia. La mancanza di un'approfondita istruzione scolastica non gli impedì tuttavia di diventare poco a poco un grande ed illuminato imprenditore.

L'innato spirito imprenditoriale condusse il giovane Franz-Josef, appena trentenne, a fondare la ditta "Bucher & Durrer" insieme all'amico Josef Durrer. Inizialmente si trattava di un'impresa di costruzioni che gestiva segherie e che portò all'apertura, nel 1868, a Kagiswil, vicino a Lucerna, di una fabbrica di parquet e legname da costruzione. Il passo successivo fu l'acquisto di una proprietà a Engelberg, in Svizzera, e la costruzione, nel 1869, del primo albergo di Bucher, il Sonnenberg.

Franz-Josef Bucher, one of the pioneers of the European hotel industry, was born on January 17, 1834 in Kerns in the Canton of Oberwalden, near Lucerne, in Switzerland.

He studied at the local school of Kerns and later at the Sarnen boarding school.

The death of his father forced him to leave school in order to help his mother manage the family estate. The lack of a thorough education, however, did not stop him from becoming a great and enlightened entrepreneur.

The entrepreneurial spirit of the young Franz-Josef Bucher, who had just turned thirty, led him to found the "Bucher & Durrer" firm together with his friend Josef Durrer.

At first, they were contractors directly operating a number of sawmills, but in 1868, in Kagiswil, near Lucerne, they also opened a lumber factory which produced parquet floors and other wood products. The next step was to purchase a property in Engelberg, Switzerland and build, in 1869, the first of the Bucher hotels: the Sonnenberg.

Familie: *Bucher F.J. des Subskript*
heimathberechtigt in *Ferns Obwalden*

Eheleute	Familien- und Vorname	Geburt (Ort und Zeit)
Ehemann	<i>Bucher F.J. des</i> Beruf: <i>Subskript</i> Sohn des <i>Rebassier</i> und der <i>Joseph geb. Wigger</i>	<i>17. Januar</i> <i>1834.</i>
Ehefrau	<i>Dürer Anna des</i> früher Heimath: <i>Ferns</i> Tochter des <i>Luz. Sigg</i> und der <i>Anna des J. Sigg</i>	<i>8. Mai</i> <i>1832.</i>
	<i>1. Josepha Dürer</i> <i>geb. des F.J. Sigg</i> <i>des Anna des Dürer</i>	<i>21. Januar</i> <i>1847.</i>

Fam. Reg. Band I. Folio 19.

und wohnhaft in *Ferns.*

Eraunung (Ort und Zeit)	Tod (Ort und Zeit)	Bemerkungen
<i>15. Mai</i> <i>1854.</i>	<i>6. Okt. 1906</i> <i>Kais.</i>	
	<i>10. Decem.</i> <i>1865.</i>	
<i>19. Oktober</i> <i>1868.</i>	<i>Eugen</i> <i>1. März</i> <i>1925.</i>	



Libro di famiglia di F.J. Bucher con le date di nascita,
dei due matrimoni e di morte
F.J. Bucher's Family Book with the dates of his birth, his two
marriages and his death

F.J. Bucher, le due mogli e i figli con i rispettivi coniugi
F.J. Bucher's, his two wives and their children with their spouses

Christine Bucher & Heinrich Wirth



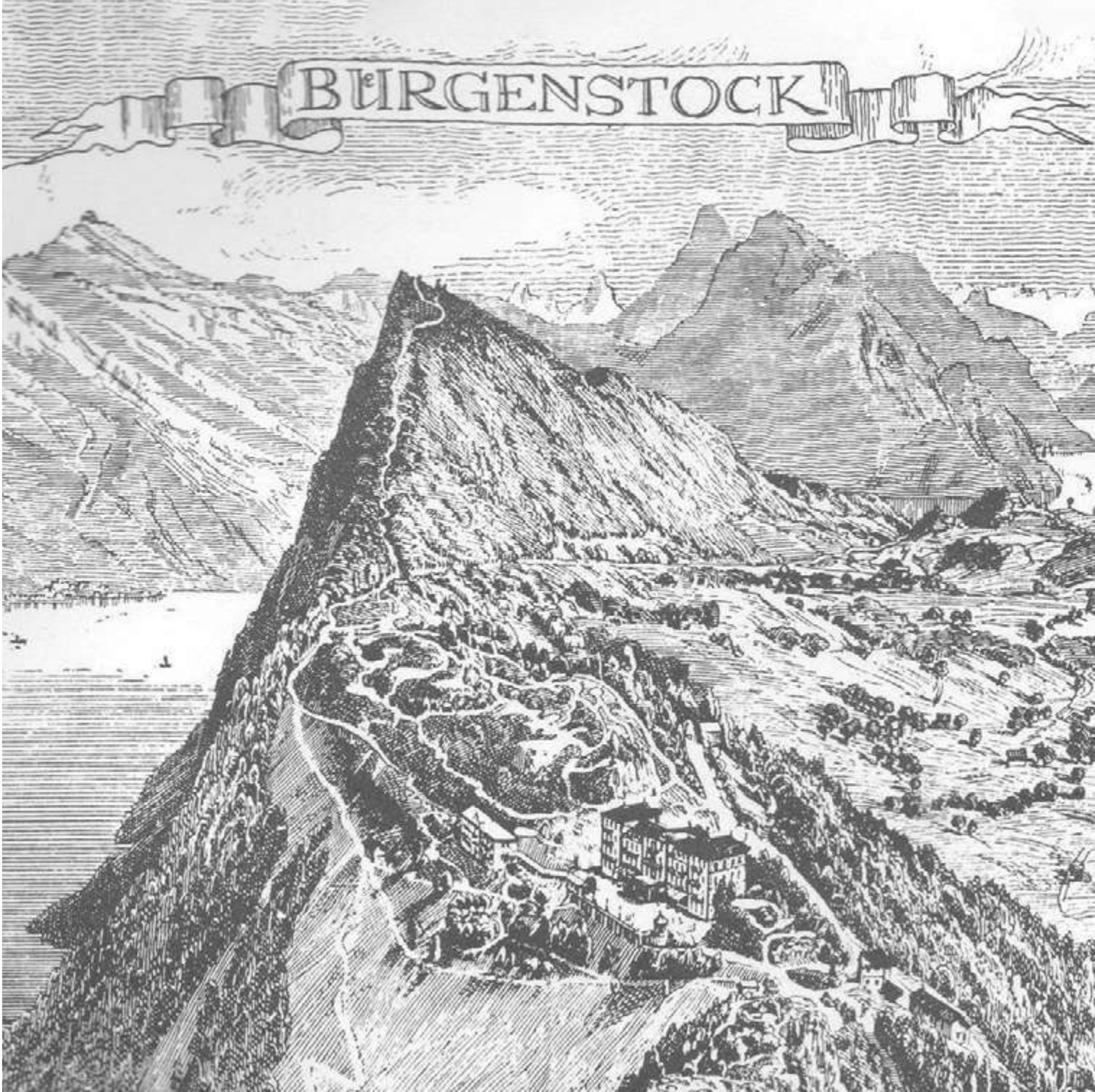
Hotel Sonnenberg, Engelberg

Solo tre anni più tardi Bucher attratto dal fascino selvaggio del Bürgenberg che si specchia sul lago dei Quattro Cantoni a Lucerna, acquistò l'area definita Trittalp dove costruì a sue spese una strada che conduceva dal bordo del lago alla cima della montagna. Con il materiale risultante dalla costruzione della strada, costruì il Grand Hotel Bürgenstock, inaugurato nel 1873.

Only three years later, Bucher fascinated by the wilderness of the Bürgenberg, a mountain that is mirrored in the Lake of Lucerne, purchased the area called Trittalp. There he financed the building of a road connecting the lake to the mountaintop. Using the excavation wastes, he built the Grand Hotel Bürgenstock that was inaugurated in 1873.



Panorama dal Bürgenstock
View from the Bürgenstock





Gli Hotel del Bürgenstock
The Bürgenstock hotels



Il Ristorante al Bürgenstock
The Bürgenstock Restaurant



Il Park Hotel a Bürgenstock
The Bürgenstock Park Hotel

Negli anni successivi, Bucher decise di costruire, sempre nella stessa zona, il Park Hotel e il Palace Hotel. Inoltre, allo scopo di attrarre turisti verso gli alberghi da lui appena aperti, Bucher ebbe l'intuizione di lanciarsi verso un altro settore, quello dei trasporti e degli impianti di risalita. Fu allora che venne completata la funicolare del Monte Bürgen il cui scopo era di portare i clienti verso gli hotel in maniera più comoda rispetto alle carrozze trainate dai muli.

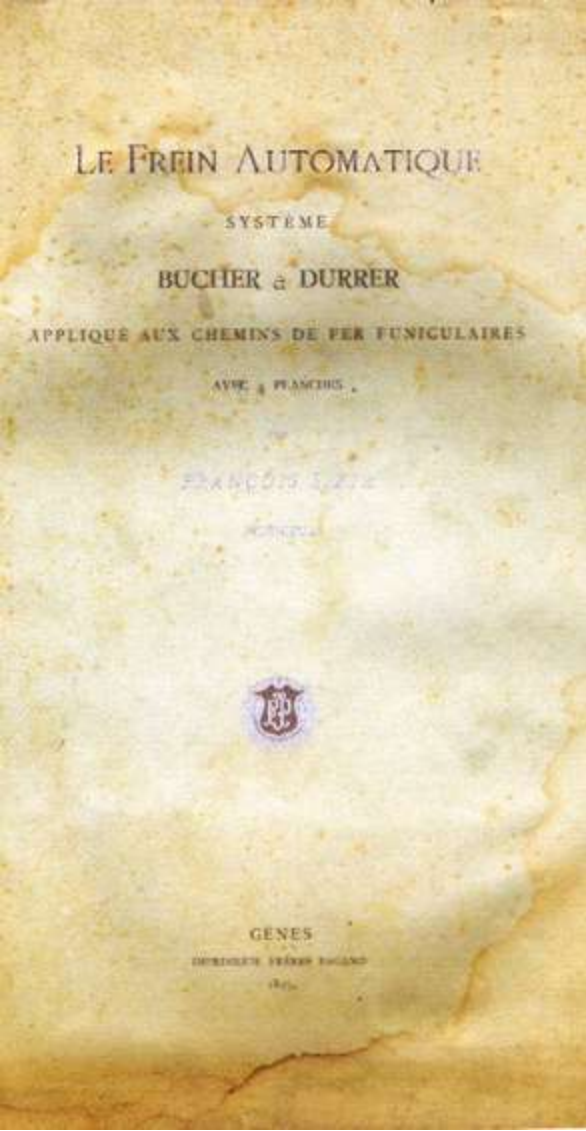
Data la pendenza che la funicolare doveva superare, l'unica soluzione da adottare era il binario unico con uno scambio, o "deviatoio", a metà percorso dove si sarebbero incontrate le due vetture. La soluzione era piuttosto innovativa per l'epoca e il permesso fu concesso solo dopo aver verificato che i treni effettivamente si incrociassero all'altezza dello snodo e ognuno proseguisse nella sua direzione senza incidenti. I due soci inoltre inventarono un sistema frenante che rappresentò una vera rivoluzione in campo tecnologico. Di fatto fu un successo poi copiato in tutto il mondo ma i due inventori non ne trassero purtroppo alcun beneficio, perché, troppo impegnati a sviluppare le loro idee, non avevano pensato a brevettare il progetto.

A few years later, Bucher decided to build the Park Hotel and the Palace Hotel in the same area. Moreover, in order to attract tourists to the hotels he had just opened, Bucher specialized in a new field, that of transportation and lift facilities. First of all, he built the funicular of Mount Bürgen with the goal of transporting clients to the hotels in a more comfortable way rather than by carriages drawn by mules.

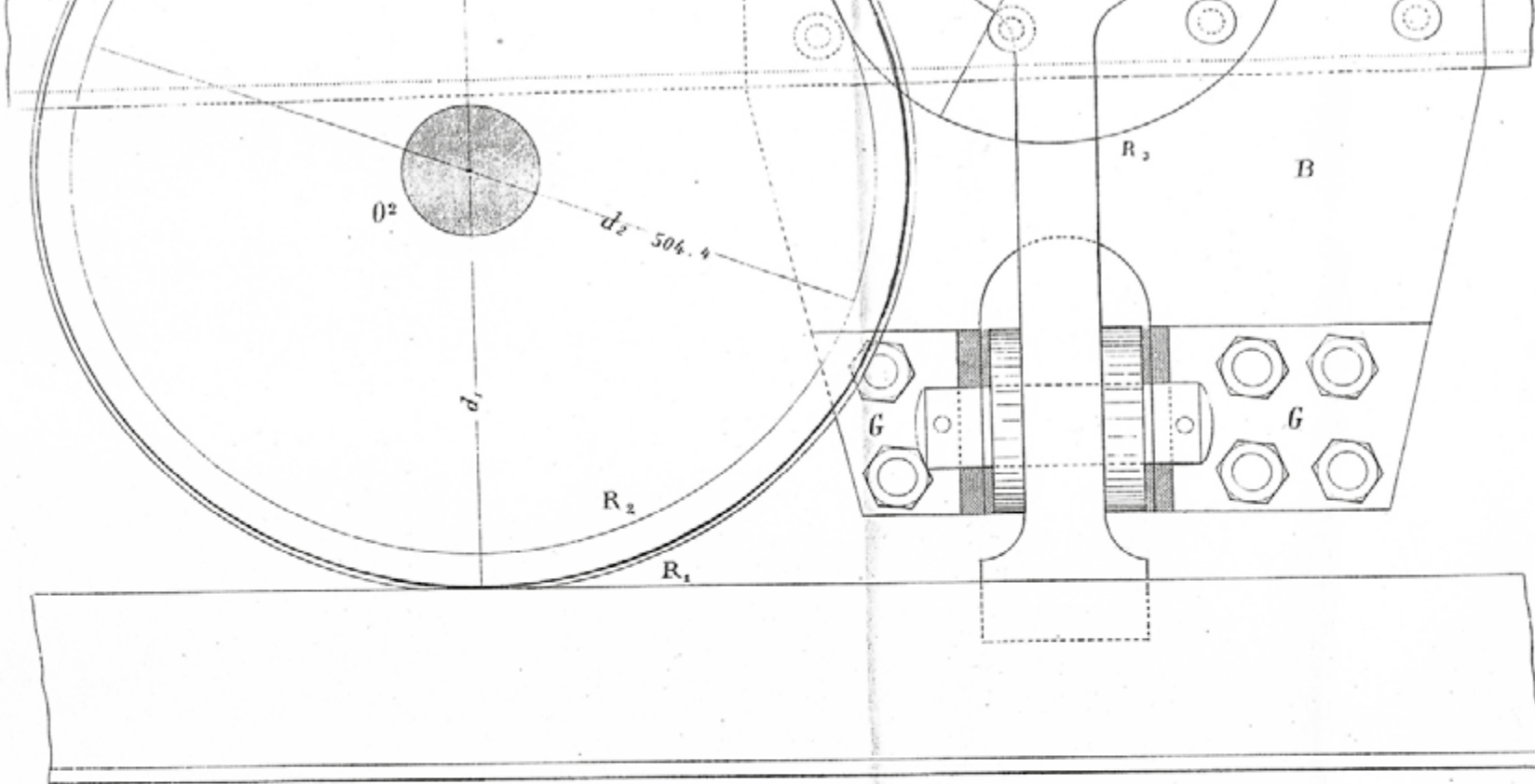
Given the inclination of the mountain which the funicular had to climb, the only solution that could be adopted was a two-rail layout, with a switch machine positioned half-way where the two cars would meet. The solution was quite innovative for that time and the permission to operate the funicular was granted only after having ensured that the two cars would not crash at the cross-point but that each one would continue on its way thanks to the switch. Furthermore, the two partners devised a braking system which represented a true technological revolution. It was a true success which was copied all over the world without benefiting the two inventors since, unfortunately, they were too busy developing new ideas and had not thought about patenting it.



F.J. Bucher seduto sullo Stanserhorn
F.J. Bucher sitting on the Stanserhorn



Pubblicazione relativa al sistema frenante Bucher Durrer, 1895
The book on the Bucher Durrer braking system, 1895



Echelle $\frac{1}{25}$

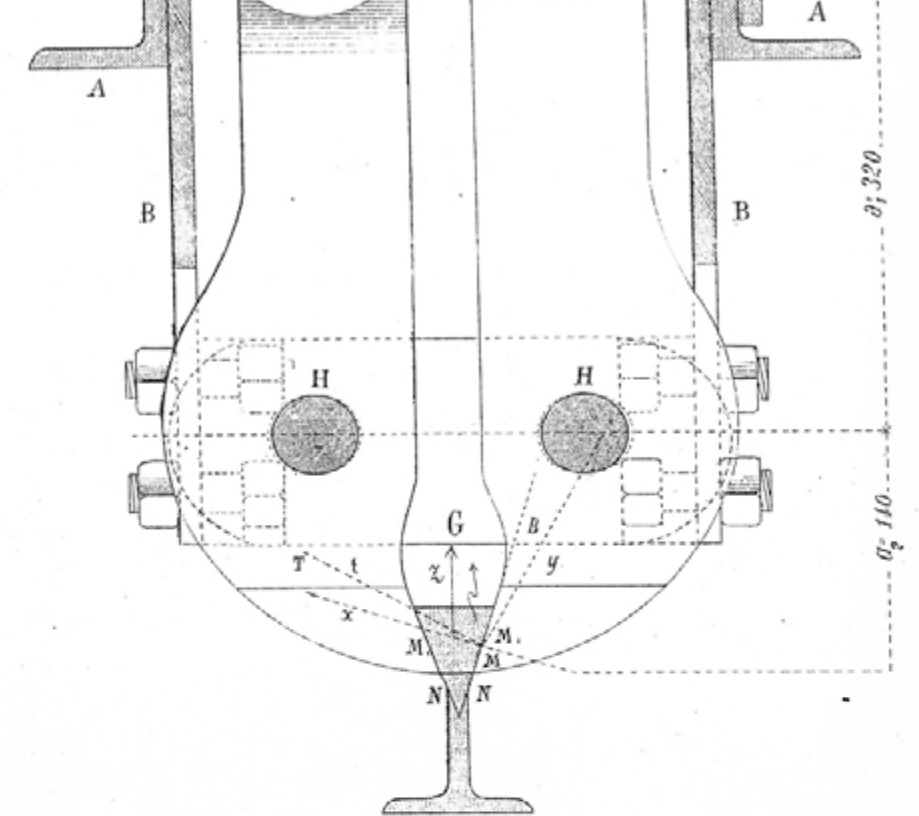
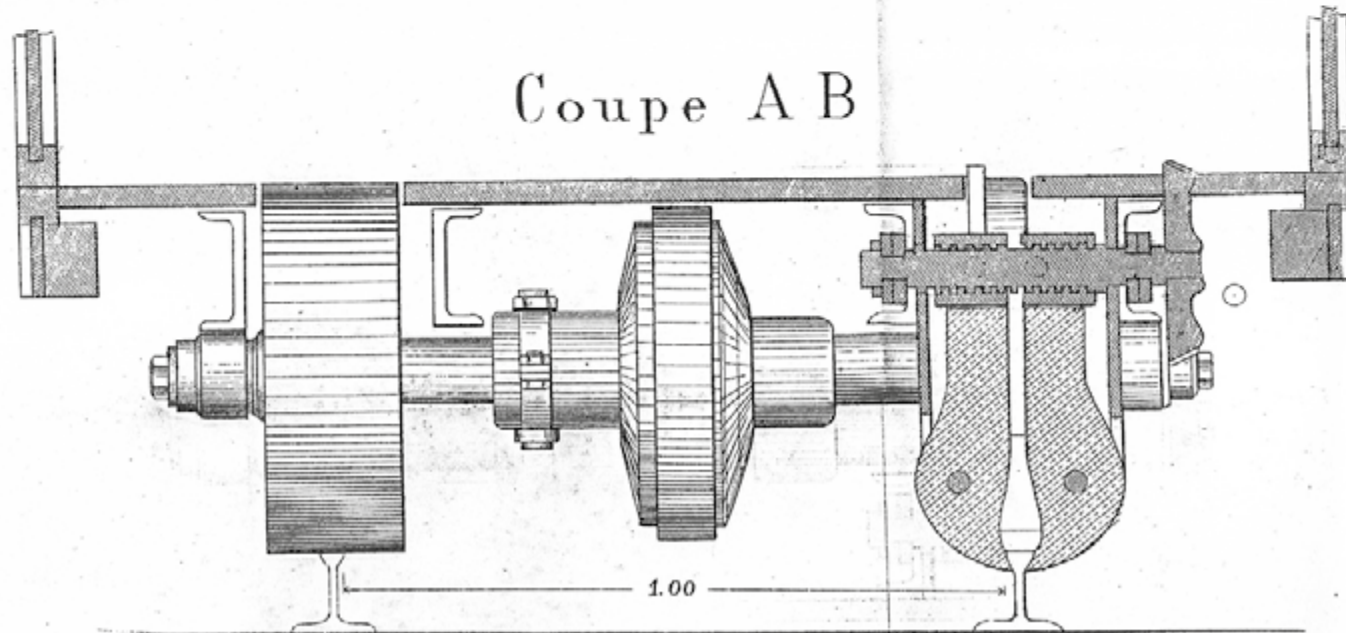
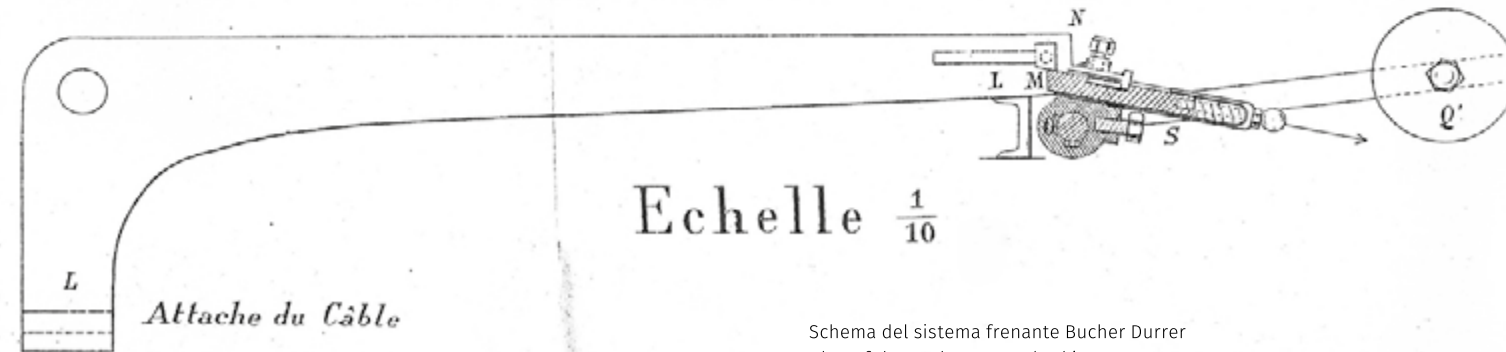


Fig. III



Echelle $\frac{1}{10}$

Schema del sistema frenante Bucher Durrer
Plan of the Bucher Durrer braking system



Prova freni sullo Stanserhorn
Testing the brakes on the Stanserhorn



La funicolare e l'Hotel sullo Stanserhorn
The Stanserhorn funicular and the Hotel

STANSSTAD-STANS
STANSERHORN
BAHN
1900 M.M.

am IV Waldstätter-See

1900 M.^o/M.

BAHN

Stanserhorn-Bahn.

Elektr. Bergbahn von **Stans** (Hauptort von Nidwalden) nach dem **Stanserhorn**.

Grossartiges Hochgebirgs-Panorama.

1900 M. G. Meer. — 1463 M. G. d. [V. Waldstättnerow.]

Flora, ausgedehnte Spaziergänge. — Seitene, reiche Alpenflora.

Von **Stansstad** (Dampfschiffstation) elektrische Bahn nach **Stans** (12 Minuten).

Verbindung von und zu allen Dampfbooten in Stansstad.

Fahrzeit ab Stans 1 Std. Ab Luzern 2 Std.

Taxen: Bergfahrt Fr. 6.— Thalfahrt Fr. 4.— Hin- und Rückfahrt Fr. 10.—

ab Stansstad Fr. 11.—
Combiniertes Billet für Bahn und Hotel Stanserhorn (Fahrt Stansstad—Stans—Stanserhorn und zurück,
 Souper, Logement incl. Licht und Service und Frühstück) Fr. 18.—

Hotel Stanserhorn. Neues komfortables Haus. 100 Betten. Electr. Licht. Grosse Terrasse u. Veranda. Sehr massige Preise.

Stansstad-Stans
STANSERHORN
BAHN

Sommer-Fahrplan, gültig vom 1. Juni 1896 an.

[illegible][illegible]

Funicolare Stanserhorn,
réclame e orari
Stanserhorn funicular,
Advertisement and time-plan



Funicolare Monte San Salvatore, Lugano
Monte San Salvatore funicular, Lugano

L'attività della Bucher & Durrer passò dunque dal campo delle costruzioni all'attività alberghiera, per estendersi al campo dei trasporti.

Nella sua lungimiranza, Bucher aveva capito che un settore in grande espansione alla fine dell'800 era il turismo e che tutto ciò ad esso collegato avrebbe portato al successo.

Egli si interessò non solo alla costruzione di alberghi, ma anche di strade e mezzi di trasporto rivoluzionari. Qualche anno più tardi infatti Bucher costruì impianti di risalita (le funicolari della Stazione di Lugano, di Monte San Salvatore, dello Stanserhorn e di Mont Pèlerin) e linee tramviarie, espandendo infine la sua fama oltre i confini svizzeri.

A Genova costruì il tunnel che tuttora porta dalla stazione al centro della città, impiantò la famosa funicolare Zecca Righi, tuttora in funzione e la prima rete di tram della città. In particolare quest'ultima rimase famosa nella storia della famiglia e fu venduta per un milione di lire serviti ad acquistare, qualche anno più tardi, l'Hotel Quirinale di Roma.

The Bucher & Durrer company started its activity as a construction firm, grew into the hotel business and finally expanded in the field of transportation.

Due to his remarkable insight, Bucher had understood that tourism was in great expansion at the end of the 19th century and that everything related to it would lead to success. He was interested not only in the building of hotels, but also in the construction of roads and of revolutionary means of transportation.

A few years later in fact, Bucher built several funiculars (the one that links the city of Lugano to its railway station, the funicular of Monte San Salvatore in Lugano, the funicular on the Stanserhorn and that of Mont Pèlerin) and tramways, finally expanding his fame abroad.

In Genoa, he built the tunnel that still today leads from the city centre to the railway station, the famous Zecca-Righi funicular that is still being used and the city's first tramway system. The latter was sold for an amount of one million lire which was later used by Bucher to purchase the Hotel Quirinale in Rome.



La funicolare Zecca Righi, Genova
The Zecca Righi funicular, Genoa



L'ultima opera in fatto di trasporti fu l'ascensore "open-air" dell'Hammetschwand, sopra Lucerna, che copre 165 metri di dislivello e che ancora oggi è il più alto d'Europa.

L'attività alberghiera di Franz-Josef Bucher non poteva limitarsi al complesso alberghiero del Bürgenstock. Infatti, pochi anni dopo la sua costruzione nel 1879, Bucher acquistò una compartecipazione nell'Hotel de la Méditerranée di Pegli, in Liguria e nel 1883 prese in gestione l'Hotel Europe a Lucerna.

Bucher's last work in the field of transportation was the Hammetschwand elevator in Lucerne: an open-air lift that climbs 165m and is still the highest in Europe.

Franz-Josef Bucher could not limit his hotel activity to the Bürgenstock group of hotels and in fact, a few years later, in 1879, he purchased some shares of the Hotel de la Méditerranée in Pegli, Liguria, and in 1883, took over the management of the Hotel Europe in Lucerne.



Grand Hotel de la Méditerranée, Pegli



L'ascensore dell'Hammetschwand
The Hammetschwand lift



Pegli bei Genua.

Vorzügl. klimat. Winter-
kurort f. Nervenleidende,
Brustkranke u. Erholungs-
bedürftige.

Meerwasserbäder, Hydro-
therapie, Electrotherapie &
— Electr. Bäder —

unter pers. Leitung des
Kurarztes Dr. R. Wagner.

Grand Hôtel

& de la

Méditerranée.

Grossartiges Etablis-
sement mit Prachtspark.
7monatlicher Aufenthalt
S. M. des Kaisers Friedrich
im Jahre 1879/80.

Eigent. Bucher-Durrer

v. Hôtel Bürgenstock &
Hôtel de l'Europe, Luzern.
Prof. Dr. Lebert: „Pegli über-
trifft als klimat. Winter-
station alle and. Kurorte
Italiens.“

Oberfeldarzt Dr. Schnyder:
„Pegli ist unbedingt eine
der kostbarsten Juwelen
der ganzen Riviera.“

Prof. Wold-Kaden: „Die Na-
tur hat in der Landschaft
Peglis ein Meisterwerk
geliefert.“

Prof. Dr. Thilenius: „Eines
der besten u. grossartig-
sten Hôtels v. Italien.“

Prof. Dr. Georg Ebers: „Un-
bedingt eines der best-
gehaltenen u. angenehm-
sten Hôtels an d. ganzen
Riviera.“

Sir Paget, engl. Gesandter
in Rom: „Der geschütz-
teste Kurort d. ganzen
Riviera.“

Intanto, la ditta Bucher & Durrer, sotto la direzione di Durrer, estese le sue attività di commercio e lavorazione del legno all'Europa sud-orientale, inaugurando una ditta di parquet e mobili in Romania. Quest'ultima presto sarebbe diventata fornitore ufficiale di tutte le più famose famiglie aristocratiche d'Europa.

Tuttavia la vera passione di Franz-Josef Bucher erano gli alberghi e quest'uomo così lungimirante presto capì che gli hotel di città sarebbero stati più redditizi di quelli situati nei luoghi di villeggiatura.

Nel 1890 inviò il genero Heinrich Wirth a Roma per prendere in gestione l'Albergo Minerva. Pochi anni dopo, nel 1894, dopo lunghe trattative, Bucher decise di acquistare, per 2 milioni di lire, l'Hotel Quirinale a Roma, situato lungo la via che conduce al Palazzo del Quirinale.

Meanwhile, the Bucher & Durrer firm, under the direction of Josef Durrer, expanded its wood-related commercial activities to South-Eastern Europe, inaugurating a parquet floors and wooden furniture factory in Rumania. The latter was soon to become the official supplier of furniture to the most famous European aristocratic families.

However, Franz-Josef Bucher's real passion was the hotel business and he soon realized that city hotels were much more profitable than those situated in resort places.

Therefore, in 1890 he sent his son-in-law, Heinrich Wirth, to Rome to become the manager of the Hotel Minerva, in the city center. A few years later he decided to buy the Hotel Quirinale in Rome, along the road that leads to the Quirinale Palace. After long negotiations, in 1894, the hotel was finally bought for 2 million lire.

Réclame pubblicata sull'Über Land und Meer Deutsche
Illustrierte Zeitung, Ottobre 1890

Advertisement published on the Über Land und Meer Deutsche
Illustrierte Zeitung, October 1890



Franz-Josef Bucher era una persona estremamente determinata e decisa.

Non conosceva affatto l'italiano, nonostante i suoi interessi in Italia, ma l'unica parola che aveva imparato e ripeteva di continuo era "Subito!", termine che ben rappresentava il suo desiderio di agire e di ottenere tutto immediatamente. Per questo era conosciuto come "Il Signor Subito".

Franz-Josef Bucher was very determined and resolute.

Despite the interests he had in Italy, his knowledge of Italian was poor: the only word he had learned was "subito" which means "immediately" and perfectly reflects his desire to act and obtain everything at once. For this reason he was known as "Signor Subito".



Hotel Quirinale, Roma

FJ Bucher con il milione di Lire utilizzato per acquistare l'Hotel Quirinale
FJ Bucher with the million Lire used to purchase Hotel Quirinale



Gli hotel di F.J. Bucher in Svizzera
The hotels of F.J. Bucher in Switzerland





Sempre convinto del maggior valore degli hotel di città, nel 1897 acquistò e ristrutturò un edificio situato vicino alla stazione centrale di Milano, il Grand Hotel Palace e un paio di anni dopo, nel 1899 acquistò una parte dell’Hotel “Du Parc” a Lugano, in origine un convento di frati minori. Pochi anni dopo l’hotel divenne interamente di proprietà di Bucher e nel 1903, in seguito alla ristrutturazione attuata dal figlio Alfred, fu riaperto con il nome di Grand Hotel Palace.

Successivamente, Bucher acquistò l’Hotel Euler di Basilea e fece costruire il Palace Hotel di Lucerna, inaugurato ufficialmente nel 1906.

Bucher’s belief that city hotels were more valuable led him to buy and restore, in 1897, a building near the Central Railway Station in Milan, the Grand Hotel Palace. A couple of years later he bought, at first some shares, and then the entire property of the Hotel du Parc in Lugano, which after being restored by his son Alfred, in 1903, was opened under the name of Grand Hotel Palace.

Later, Bucher bought the Hotel Euler in Basel and built the Grand Hotel Palace in Lucerne. The latter was officially inaugurated in 1906.



Gli hotel Bucher-Durrer
The Bucher-Durrer hotels

Von **Basel** nach Rom in den Hotels von
Bucher-Durrer.

Basel Hotel Euler beim Central-Bahnhof.

Luzern Palace-Hotel. Im Ban. Eröffnung 1906. Prachtvolle, ruhige und staubfreie Lage am See. Neuerster Comfort. Appartements und einzelne Zimmer mit Bad und Toilette.

Bürgenstock Palace-Hotel
 Grand-Hotel
 Park-Hotel

Stiller und beachtetester Luftkurort bei Luzern. 870 m ü. M.
 Hochwasserlinie, in Felsen geschnitten, 2 Kilometer lang.
 Mitten - Promenade, mit bewaldeter Aussicht, nach
 der See. Anfang im Oktober, meist, 12 bis 15. M., mit einem
 einzigen Aufenthalt auf den See von 10 bis 15. M.
 600 Betten, Prospekt.

Stanserhorn grossartiger Ausflugsplatz bei Luzern.
 1000 Meter über Meer.
 Elektrische Bergbahn.
 Hotel Stanserhorn.

Lugano Grand-Hotel, an der Stelle des alten
 „Hotel du Parc“,
 gänzlich umgebaut und neu möbliert.

Mailand Palace-Hotel. Einziges Hotel
 I. Ranges
 gegenüber dem Central-Bahnhof.

Pegli Grand Hotel et de la
 Méditerranée
 bei Genua. Frühjahrs-, Herbst- u. Winter-
 Station.
 Aufstellung des Kaisers Friedrich im Winter 1878.

Rom Grand Hotel Quirinal.
 Weitraff!

(2100+Betten)

Réclame pubblicata sul Fremdenblatt für Luzern, 1905
Advertisement published on the Fremdenblatt für Luzern, 1905



Hotel Semiramis, Cairo, in costruzione
Hotel Semiramis, Cairo, Under Construction



Infine, non pago del suo impero europeo, Bucher decise di espandere le sue mire altrove e acquistare un terreno al Cairo dove edificò l'Hotel Semiramis che fu inaugurato un anno dopo, nel 1906 e che per decenni rappresentò il punto di ritrovo dell'alta società cairota. Nel 1955, secondo la tradizione ismaelita, vi fu pesato per l'ultima volta l'Aga Khan III in occasione del Giubileo di platino del suo imamato. Si trattava di un albergo di gran lusso, elegantissimo, con giardini pensili e un arredamento curato fin nei minimi dettagli. La cerimonia di inaugurazione verrà descritta dalla stampa locale come uno degli eventi più spettacolari di quegli anni.

Sfortunatamente Franz-Josef Bucher non poté godere del successo, almeno iniziale, del suo primo hotel fuori dall'Europa, in quanto morì, per una polmonite il 6 Ottobre 1906 al Cairo, proprio a ridosso dell'inaugurazione dell'Hotel.

L'esperienza e la sagacia di Franz-Josef Bucher furono egregiamente ereditate dal genero Heinrich Wirth, considerato come un figlio da Bucher.

Finally, not yet satisfied of his European empire, Bucher decided to expand his interests outside Europe and purchased a piece of land in Cairo. There, he built the Hotel Semiramis that was inaugurated in 1906. For many decades the Semiramis was the meeting place of Cairo's high society. In 1955, according to Ismaili tradition, the Aga Khan III was weighed at the Semiramis, in the occasion of his platinum Jubilee. It was a deluxe hotel, with hanging gardens and beautiful interior decoration. The local press described the inauguration as one of the most spectacular events of those years.

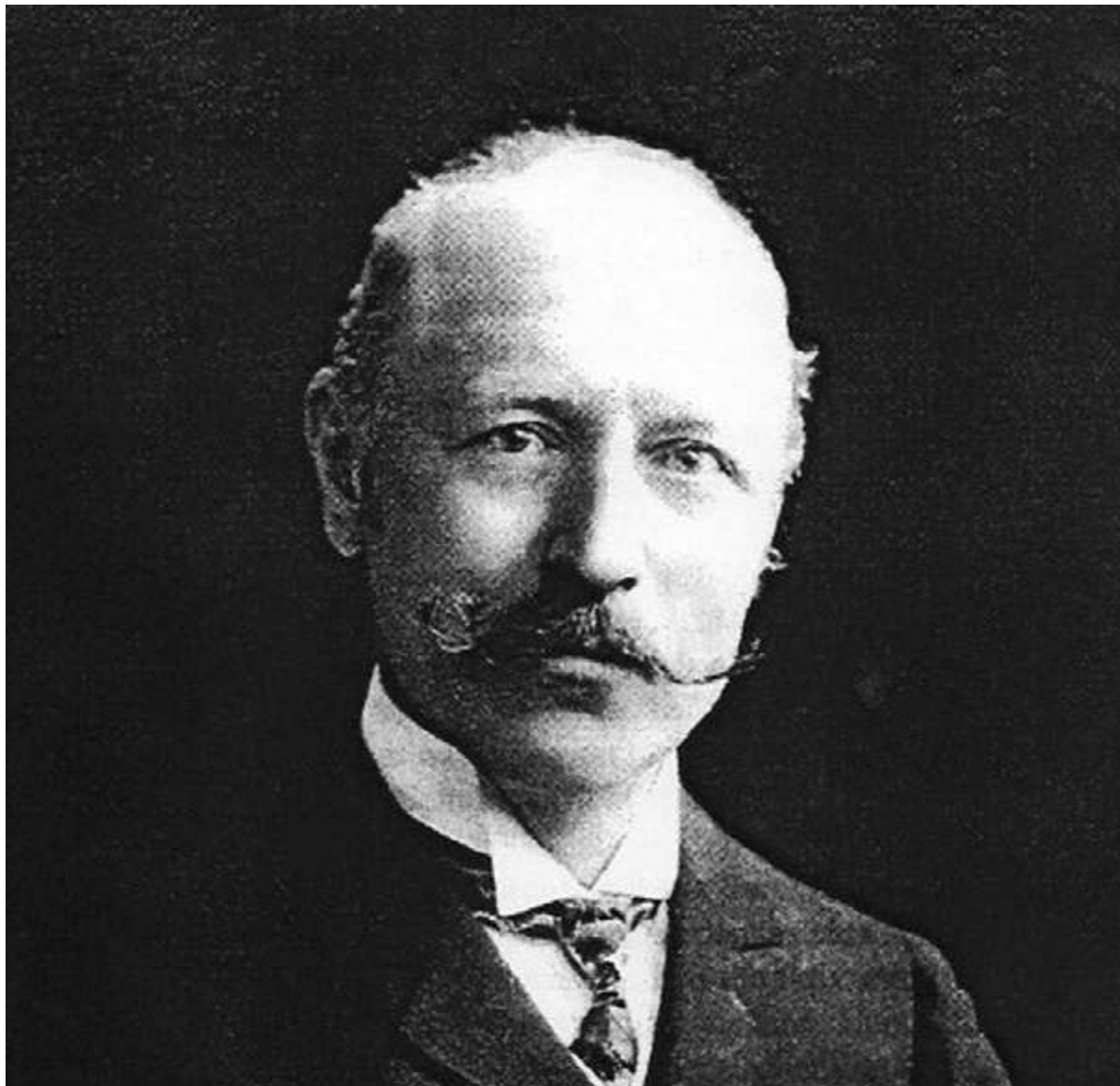
Unfortunately though, Franz-Josef Bucher could not appreciate the success of his first hotel outside Europe, since he died of pneumonia on October 6, 1906, the day before the inauguration of the hotel.

Franz Joseph Bucher's great experience and business acumen were inherited by his son-in-law, Heinrich Wirth, whom he considered a true son.

PAGINA SUCCESSIVA NEXT PAGE

Il ristorante, la terrazza e la vista dal Nilo dell'Hotel Semiramis
Hotel Semiramis, the restaurant, the terrace and the view from the Nile





Heinrich Wirth 1858 - 1937

Heinrich Wirth

Heinrich Wirth, nacque nel Württemberg (oggi Baden-Württemberg), una regione della Germania al confine con la Svizzera e la Francia, da una famiglia di albergatori che già nel '700 gestiva una serie di locande a Maulach.

Secondo di ben 16 fratelli, Heinrich Wirth lavorò in vari alberghi in Svizzera, Germania, Inghilterra ed Italia, fino ad approdare, nel 1883 a Pegli, vicino Genova, dove prese servizio presso l'Hotel Méditerranée da poco acquistato da Bucher. Nello stesso albergo lavorava la figlia di quest'ultimo, Christine.

Si intrecciano così, per la prima volta, i destini delle due famiglie: nel 1887 Heinrich e Christine si sposano e continuano insieme la loro attività di albergatori, a Pegli d'inverno e a Bürgenstock l'estate.

La coppia fu presto allietata dalla nascita di tre figli: Roberto, il loro primogenito, Elsa e infine Oscar, il più piccolo, che nacque a Bürgenstock nel 1893, dove Heinrich e Christine gestivano gli hotel di famiglia.

Heinrich Wirth was born in the Württemberg region in Germany (today known as Baden-Württemberg), from a family of hoteliers whose business had started in the 18th century in a series of inns near Maulach.

He was the second of 16 children and worked in many hotels in Switzerland, Germany, England and Italy. In 1883, he arrived in Pegli, near Genoa, where he started to work at the Hotel Méditerranée which had recently been bought by Franz-Josef Bucher. Christine, Bucher's daughter, was also working in this same hotel.

Here, for the first time, the destinies of the two families crossed. In 1887, Heinrich and Christine married and continued their work in the family hotels: in Pegli during the winter and in Bürgenstock in the summer.

Soon, the couple was blessed by the birth of their three children: Roberto, their first child, Elsa and Oscar, the youngest, who was born in Bürgenstock in 1893, where Heinrich and Christine were running the family hotels.



Nel frattempo, Franz-Josef Bucher aveva preso in gestione l'Hotel Minerva a Roma dove inviò il genero, di cui si fidava ormai ciecamente, in qualità di direttore.

Roma sarebbe diventata la nuova sede della dinastia. L'Hotel Quirinale, un enorme fabbricato situato sulla Via Nazionale che portava al Palazzo del Quirinale, residenza del Re, era stato da poco acquistato dopo lunghe trattative. Anche qui lo spirito innovativo di Bucher e del genero ebbero il sopravvento e il Quirinale fu il primo albergo a Roma ad avere il riscaldamento centralizzato. Sotto la sapiente direzione di Heinrich Wirth l'hotel prosperò e divenne ben presto, e per tanti anni, uno degli alberghi più prestigiosi della città.

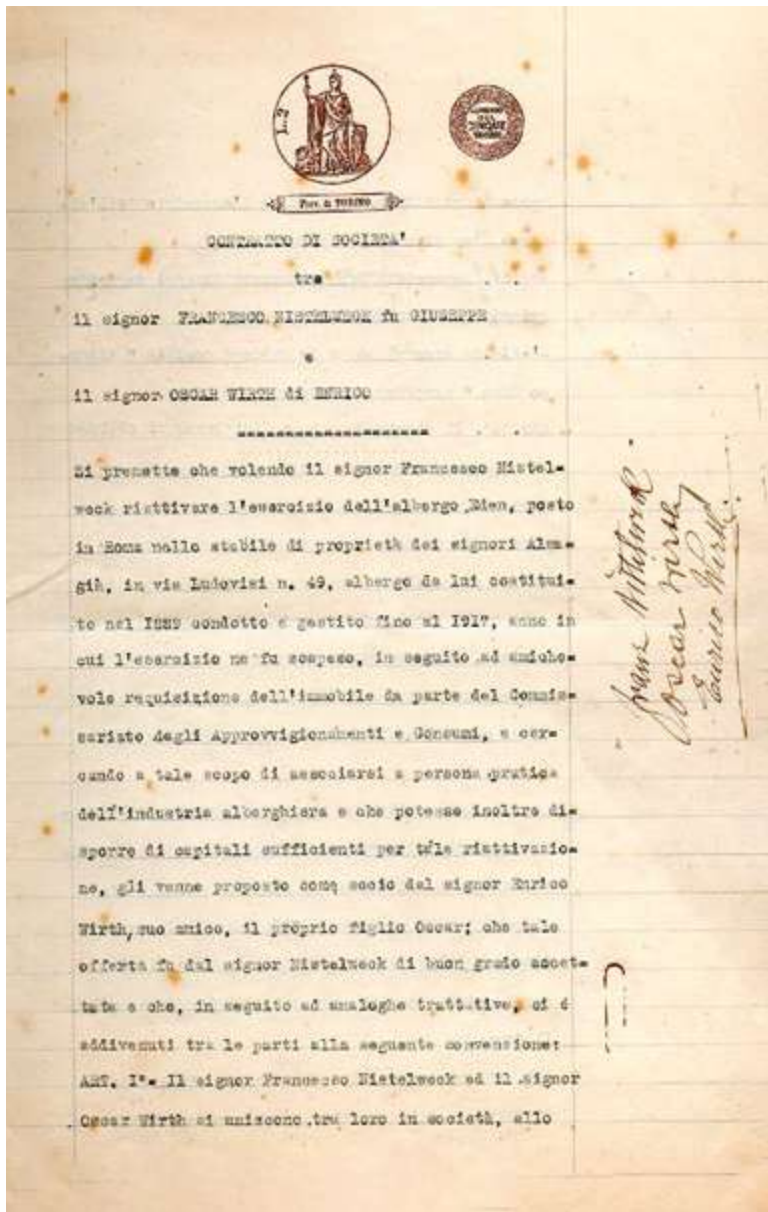
Casa Wirth a Maulach
The Wirth's residence in Maulach

Meanwhile, Franz-Josef Bucher had taken on the management of the Hotel Minerva in Rome, where he appointed his son-in-law, whom he completely trusted, as General Manager.

Rome was soon to become the new headquarters of the Bucher-Wirth dynasty. The family settled in the Hotel Quirinale which Bucher had recently bought after long negotiations. It was a huge building along the Via Nazionale leading to the Quirinale Palace, the Italian royal palace. Even on this occasion, Bucher and Wirth's unconventional spirit led them to introduce novelties, such as central heating, which made the Hotel Quirinale the first one in Rome to have this modern heating system. Under the expert direction of Heinrich Wirth, the hotel flourished and soon became, and remained for many years, one of the most prestigious hotels in town.



Hotel Quirinale: gli interni
Hotel Quirinale: the interiors



Contratto di società per la gestione dell'Hotel Eden a Roma
 Agreement for the management of the Hotel Eden in Rome

Purtroppo, un grave lutto colpì Heinrich Wirth nel 1905, quando l'amata moglie Christine morì prematuramente. I figli, ancora adolescenti, furono molto segnati da questo grave lutto e per Heinrich Wirth la morte della moglie rappresentò una vera catastrofe. Infatti, oltre a dover superare il profondo dolore, Wirth dovette anche cercare di risolvere una serie di problemi pratici legati al lavoro che entrambi avevano svolto per tanti anni con grande passione. Occorreva trovare una degna sostituta che lo aiutasse a gestire sia la famiglia che il lavoro.

Questa situazione lo spinse a prendere la decisione di risposarsi dopo solo due anni con un'insegnante liceale del cantone di Berna, Alberta Waelly, figlia anch'essa di un albergatore, Johann Albert Waelly. La coppia ebbe due figli: Alberto e Lotty.

Gli anni successivi alla morte di Christine furono piuttosto difficili per Heinrich Wirth anche a causa di svariati dissidi con ciò che rimaneva della Bucher-Durrer AG, la società che amministrava i beni lasciati da Franz-Josef. Wirth era talmente incerto circa il futuro della società che suggerì ai figli di non legarsi al gruppo di famiglia e nel 1921, fece stipulare dal figlio Oscar un accordo con Franz Nistelweck, un suo amico di lunga data, genero del fondatore dell'Hotel Hassler di Roma e proprietario dell'Hotel Eden.

Tale accordo, firmato da Franz Nistelweck, Heinrich e Oscar Wirth, prevedeva che i due soci

Unfortunately, in 1905, Heinrich Wirth suffered a great loss when his beloved wife, Christine Bucher, died prematurely. The children, who were still very young, were deeply marked by this great bereavement and for Heinrich Wirth, Christine's death was a true catastrophe.

He not only had to overcome the deep grief for the loss of his young wife, but also had to solve a series of operational problems related to his work. Heinrich had to find the right substitute to help him manage both family and business matters.

This situation forced him to remarry, after only two years from Christine's death, a Swiss teacher from Bern, Alberta Wally, daughter of a hotelier, Johann Albert Waelly. The couple had two children, Alberto and Lotty. The years following Christine's death were quite difficult for Heinrich Wirth also due to the conflicts within the Bucher-Durrer AG, the company that managed the estate created by Franz-Josef Bucher. Wirth was so uncertain about the future of the company that he advised his children against working for it. In 1921, he had his son Oscar sign an agreement with Franz Nistelweck, a long time friend, son-in-law of the founder of the Hotel Hassler in Rome and owner of the Hotel Eden.

This agreement, signed by Franz Nistelweck, Heinrich and Oscar Wirth provided for the

ristrutturassero e riaprirono l'Hotel Eden a Roma condividendone la gestione.

Pochi anni dopo, nel 1925, la Bucher-Durrer AG decise di vendere l'Hotel Quirinale in parte per ripianare i propri debiti e inoltre perché i soci temevano che la situazione economica italiana in quel primo dopoguerra fosse tale che la proprietà di un immobile a Roma potesse costituire un problema piuttosto che un valore. La decisione fece enormemente soffrire Wirth che aveva gestito l'albergo con tanta cura fino a farlo diventare un punto di riferimento nella Città Eterna.

Al tempo stesso, intuendo quali fossero le difficoltà della società alla quale era stato legato per tanti anni, decise di diversificare i suoi interessi investendo, in società con un tedesco, in una proprietà nei pressi di Villa Borghese a Roma, l'Hotel Victoria.

La morte di Heinrich Wirth, nel 1937, giunse improvvisa. I figli Roberto, Elsa ed Oscar seguirono le sue orme lavorando in campo alberghiero: Roberto a Milano, Elsa con il marito a Stresa e Oscar a Roma.

two partners to restructure, reopen and co-manage the Hotel Eden in Rome.

In 1925, the Bucher-Durrer AG decided to sell the Hotel Quirinale, partly to repay its debts and also because the partners feared that the weak Italian economic situation of the first post-war period was such that the hotel property in Rome would soon be a liability rather than an asset. This decision saddened Wirth enormously as he had passionately managed the hotel making it a reference point in the Eternal City.

At the same time, having realized that the Bucher-Durrer AG was in deep water, Wirth decided to buy, in partnership with a German gentleman, the Hotel Victoria near the Borghese Gardens in Rome.

Heinrich Wirth died unexpectedly in 1937. His off-springs Roberto, Elsa and Oscar followed in his footsteps: Roberto in Milan, Elsa and her husband in Stresa and Oscar in Rome.



Heinrich Wirth, il 4° da sinistra in piedi, e i suoi fratelli
Heinrich Wirth, 4th from the left standing, and his siblings



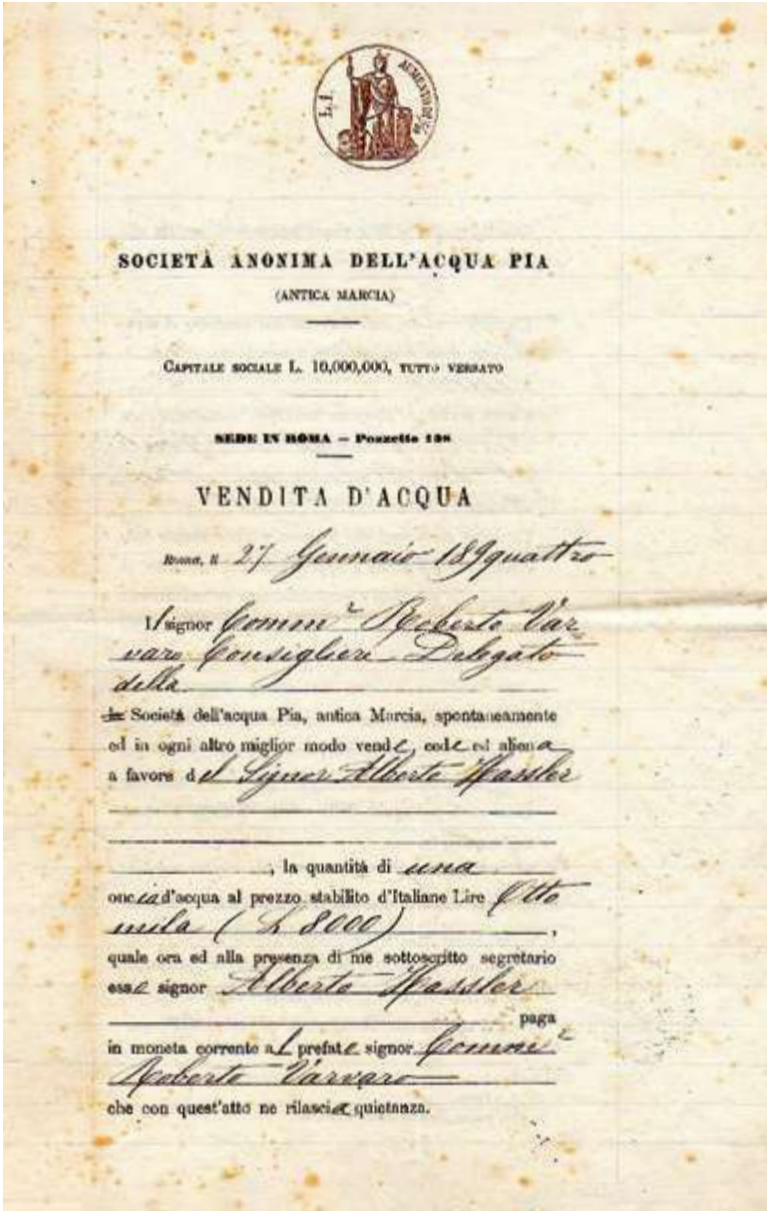
Oscar Wirth 1893 - 1968

Oscar Wirth

L'ultimogenito di Heinrich e Christine Wirth, dal 1921 lavorava presso l'Hotel Eden a Roma con il socio Nistelweck. Quest'ultimo, grande amico di Heinrich Wirth, possedeva anche l'Hotel Hassler, un famoso albergo situato a Trinità dei Monti fondato dal suocero, Alberto Hassler, nel 1893.

Since 1921, Heinrich and Christine Wirth's last born, Oscar, had been working at the Hotel Eden in Rome with his partner Nistelweck. The latter, a good friend of Heinrich Wirth, also owned the Hotel Hassler, a famous hotel on Trinità dei Monti, that had been founded in 1893, by his father-in-law, Alberto Hassler.





Risale al gennaio 1894 un contratto tra la Società Anonima dell'Acqua Pia e Alberto Hassler, per la vendita dell'acqua presso: “la casa in Piazza Trinità dei Monti n°8 nello sbocco già ivi esistente con n° 982”.

Nel 1936, quando Oscar Wirth entrò in società con Nistelweck anche per la proprietà dell'Hassler, l'albergo aveva grande necessità di essere ristrutturato per stare al passo con le crescenti esigenze della clientela. Nel 1939 Oscar Wirth iniziò l'opera di demolizione allo scopo di ricostruirlo quasi integralmente e, come era sua abitudine, seguì personalmente i lavori, recandosi sul cantiere e occupandosi di ogni dettaglio.

Contratto di vendita d'acqua all'Hotel Hassler, 1894
Agreement for the sale of water to the Hotel Hassler, 1894

An agreement between Società Anonima Acqua Pia¹ and Alberto Hassler, for the sale of water to “the house situated at 8, Piazza Trinità dei Monti, from the existing outlet nr. 982”. dates back to January 1894.

In 1936, Oscar Wirth became co-owner of the Hassler joining Nistelweck in partnership. The hotel needed to be restored urgently in order to meet the growing needs of its clients and a few years later, in 1939, Oscar Wirth began to demolish it in order to completely rebuild it. He, following his innate habit, personally supervised the works on site, looking after every detail.

¹The company that distributed water in Rome



La facciata dell'Hotel Hassler nel 1895
The façade of Hotel Hassler in 1895



Insegna dell'Hotel Hassler & New York
 Alla fine dell'800, Alberto Hassler prese in gestione l'Hotel New York a Roma, rinominandolo Hotel Hassler & New York. Pochi anni più tardi avendo acquistato gli immobili a Trinità dei Monti e avendo aperto qui il suo nuovo albergo, mantenne la vecchia insegna per qualche tempo.
Hotel Hassler & New York sign
In the late 19th century, Alberto Hassler took over the management of the Hotel New York in Rome, renaming it Hotel Hassler & New York. A few years later, having bought the property at Trinità dei Monti and opened his new hotel there, he kept the old sign for some time.

Fu solo grazie all'acume e alla testardaggine di Oscar Wirth che l'albergo fu ricostruito. Infatti, a parte gli svariati problemi causati dall'imminenza della guerra, Oscar Wirth ebbe a che fare con il provincialismo e le invidie di molti funzionari e di alcuni pezzi grossi del governo di allora che non volevano permettere la ricostruzione dell'immobile.

Fu persino discussa la possibilità di espropriare l'intero lotto per aprire una strada tra piazza Trinità dei Monti e Via Porta Pinciana che avrebbe di fatto dimezzato la proprietà.

Alla fine del 1939 infatti fu studiata la possibilità di costruire un passaggio pedonale che collegasse il quartiere Ludovisi con il Pincio. Tale strada, conosciuta come *La Via delle Rose* avrebbe dovuto sboccare al lato del ricostruendo Hotel Hassler, dalla parte della Chiesa di Trinità dei Monti. Le polemiche si sprecarono: tutti i giornali della capitale parlarono a lungo della questione. Alcuni erano contrari, altri a favore. Infine, vinse l'Hassler che fu ricostruito esattamente com'era senza dare alcuno spazio alla nuova stradina.

The hotel was rebuilt mainly due to Oscar Wirth's insight and stubbornness.

Besides the many problems caused by the imminence of the war, Oscar Wirth also had to deal with the narrow-mindedness and the envy of several public officials and influential government people.

They did not want to allow the reconstruction of the hotel and even discussed the possibility of expropriating the entire area in order to build a road between Trinità dei Monti and Porta Pinciana that would have reduced the property by half its original size.

At the end of 1939, in fact, the municipality studied the possibility of building a promenade that would link the Ludovisi area to the Pincio Hill. This pedestrian walk, known as La Via delle Rose - The Way of Rose - was to be opened between the Hotel Hassler and the Trinità dei Monti church. Several disputes arose and all city newspapers discussed the issue at length. Some were against it, others approved the decision; in the end, the Hassler won and was rebuilt exactly as it had always been, without giving any space to the promenade.



Oscar Wirth controlla i lavori
Oscar Wirth supervising the reconstruction works

CRONACA

Per l'integrità di un suggestivo ambiente romano



Giornal or sono rilevammo la necessità che, nella ricostruzione dell'Albergo Hassler alla Trinità dei Monti, il nuovo edificio non turbasse la linea tradizionale di quella suggestiva piazzetta romana. Siamo lieti di poter constatare — e la foto che pubblichiamo riproduce esattamente il progetto in corso — che tale norma ha ispirato gli autori di questa importante sistemazione.

Infatti, come ognuno vede, il nuovo palazzo che sorge sulla area di quello demolito non si discosta nelle linee esteriori dal tipo di architettura che ha creato la serena suggestione della eccezionale località.

Nulla da obblitare, dunque: il ripristino si limita in sostanza, alla creazione di un albergo dotato di impianti moderni senza alterare il carattere della zona: non possiamo perciò che consentire alla iniziativa la quale investe un problema di decoro e di ospitalità.

Senonchè abbiamo saputo che i lavori sarebbero stati sospesi, nell'attesa di una decisione definitiva in ordine ad un vecchio progetto che prevedeva l'apertura di una strada, giusto sulla piazzetta di

Trinità dei Monti, che andrebbe ad allacciarsi con porta Pinciana. Ora, a parte il fatto che tale arteria non raggiungerebbe, a nostro modesto avviso, grandi risultati in ordine al traffico in quanto verrebbe a sboccare innanzi alla gradinata senza collegarsi a vie di comunicazione di sufficiente ampiezza, questo si altererebbe in pieno l'armonia di quel delizioso angolo romano.

Diciamolo pure francamente: di tale strada, che per la natura del terreno dovrebbe risultare tra l'altro incassata tra due muri, nessuno sente il bisogno. Tanto vero che il progetto, ventilato nel 1931, dormiva sonni profondi nei polverosi archivi: e se non fosse stata posta la questione del restauro dell'Hassler, avrebbe probabilmente continuato a dormire.

Giusto peraltro che gli organi competenti compiano nell'occasione studi definitivi per dare alla zona una sicura stabilità per l'avvenire: ma il risultato, crediamo, non potrà essere che uno. Il rispetto assoluto per la integrità di Trinità dei Monti.



La ricostruzione dell'Hassler
The reconstruction of the Hassler

Da La Tribuna del 22 Dicembre 1939, uno dei tanti articoli a favore della ricostruzione dell'Hassler in maniera consona all'aspetto originale di Piazza Trinità dei Monti, con l'auspicio che il progetto della cosiddetta Via delle Rose, che avrebbe dovuto congiungere Via Ludovisi con Piazza Trinità dei Monti, venisse abbandonato.

From La Tribuna of December 22, 1939. It is one of the many articles in favour of the reconstruction of the Hassler, maintaining the original aspect of Piazza Trinità dei Monti.

The article also hopes that the project of the so-called Via delle Rose will be abandoned.



La ricostruzione dell'Hassler
The reconstruction of the Hassler



Lettera di Protezione

Questo ALBERGO della Società Anonima Alberghi EDEN & HASSLER, con sede a Roma,
Via Ludovici No. 49,

è posto sotto la protezione della

LEGAZIONE DI SVIZZERA a ROMA,

essendo la maggioranza delle azioni costituenti il capitale sociale
intestate a cittadini svizzeri e prevalentemente in mano del Signor

OSCAR WIRTH,

di nazionalità svizzera.

Roma, li 17 settembre 1943.



LEGAZIONE DI SVIZZERA
Il Capo della Cancelleria:

[Signature]

No. 258.

Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, il ricostruendo Hassler fu posto sotto la protezione della legazione Svizzera a Roma. Ciò permise ai lavori di continuare.

Una volta effettuata la ricostruzione, l'albergo fu requisito dagli alleati che vi installarono il comando supremo delle forze aeree americane. Solo nel 1947 l'albergo fu riaperto ai civili, e Oscar Wirth ne iniziò la gestione.

When the Second World War began, the Hassler was placed under the protection of the Swiss diplomatic mission in Rome, which allowed the works to continue.

Once the reconstruction was completed, the hotel was requisitioned by the Allies that used it as the headquarters of the U.S. Air Force high command. It was only in 1947 that the hotel was re-opened to civilians with Oscar Wirth in the position of General Manager.

Lettera di protezione della Legazione Svizzera
Protection letter of the Swiss Diplomatic Mission

Un paio di anni più tardi, nel 1949, le sorti delle due grandi famiglie di albergatori, i Bucher e i Wirth, si riallacciarono nuovamente, quando Oscar, durante un viaggio di lavoro negli Stati Uniti, incontrò nuovamente, dopo tanti anni, Carmen Bucher, bis-nipote del capostipite Franz-Josef, e se ne innamorò. Dal matrimonio nacquero tre figli: Roberto, Peter e Cristina. Quest'ultima purtroppo morì giovanissima.

Sotto la sapiente direzione di Oscar Wirth, l'hotel Hassler raggiunse in poco tempo la fama che poi manterrà fino ai giorni nostri.

Per anni sarà la meta prediletta di Reali e Capi di Stato di tutto il mondo, di famosi attori e attrici, dei più importanti direttori di orchestra, di cantanti lirici e di musica leggera, di artisti di fama internazionale.

La notorietà di alcuni ospiti tuttavia non doveva minare la tranquillità del resto della clientela, pertanto Oscar Wirth faceva sì che l'arrivo e il soggiorno di personaggi famosi creasse il minor scompiglio possibile.

Pur essendo una persona molto riservata e quasi schiva, tanto da incontrare difficilmente i clienti, Oscar Wirth coltivò amicizie molto profonde con alcuni clienti. Ad esempio, il rapporto con i membri delle varie famiglie reali era ottimo, tanto che i reali di Danimarca, Re Frederik IX e la

A couple of years later, in 1949, the destinies of the two great families of hoteliers, the Buchers and the Wirths, met once more. Oscar during a business trip to New York, saw again Carmen Bucher after many years, and fell in love with her. She was the great-grandchild of Franz-Josef.

The couple married and had three children: Roberto, Peter and Cristina. The latter, unfortunately, died very young.

The Hassler, under the capable management of Oscar Wirth soon reached the fame which it still holds today. For many years, it was the favourite destination of royal families and heads of State from all over the world, of famous actors and actresses, of the most important orchestra conductors, sopranos, tenors, singers and world-famous artists.

However, the clients' fame was not to disturb the peace of the other hotel guests, therefore Oscar Wirth did everything to ensure that the arrival and the stay of famous personalities would not create too much confusion around the hotel.

Although Oscar Wirth was a shy and bashful person and rarely met the hotel's clients, he developed a close friendship with some of them. His relationship, for example, with the members of several European royal families was very good; the Danish royals, Frederik IX and Queen



Carmen Bucher e Oscar Wirth con il primogenito Roberto, 1950
Carmen Bucher and Oscar Wirth with their first child Roberto, 1950

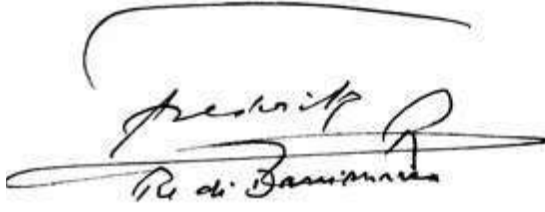


Regina Ingrid, soggiornavano all'Hassler almeno un paio di volte all'anno. Tale era la loro passione per il cibo italiano che per Natale dall'Hassler veniva spedita alla volta del palazzo reale di Copenhagen frutta e verdura fresca e una cassa di aperitivo italiano. Alla partenza, i reali solitamente esprimevano grande soddisfazione per il loro soggiorno nella suite dell'ultimo piano e la loro frase di commiato era: "I do not say if we come back, but *when* we come back!".

Erano persone molto affabili nonostante la loro posizione: il re in particolare aveva stabilito un rapporto di fiducia e quasi di amicizia con il garagista che si prendeva cura della limousine reale con grande dedizione.

Ingrid used to stay at the Hassler at least twice a year. Their passion for Italian food was such, that for Christmas the hotel management would send a parcel with fresh fruit and vegetables along with a case of a famous Italian drink to the Royal palace in Copenhagen. Upon departure, the royal couple would express their satisfaction about their stay in the penthouse suite with the following farewell: "I do not say if we come back, but when we come back!".

In spite of their social standing, the couple was very friendly with everyone. King Frederik in particular had established a relationship of confidence with the garage man who used to care for his royal limousine with great attention.


9-20
11 1951


 Regina di Danimarca.

Le firme della famiglia reale danese
Signatures of the Danish Royal Family

Il Re Frederick IX di Danimarca
King Frederick IX of Denmark

Anche la famiglia reale svedese sceglieva l'Hassler per i soggiorni romani, e quando Re Gustavo di Svezia arrivava a Roma per una delle sue spedizioni archeologiche (era il suo hobby preferito), spesso Oscar Wirth si intratteneva a parlare con lui degli scavi e delle recenti scoperte.

Altre teste coronate alloggiavano all'Hassler: i granduchi di Lussemburgo, il principe del Liechtenstein ed il re della Cambogia, Norodom Sihanouk, reduce da una lunga prigionia imposta dal regime di Pol Pot. Anche l'ex Re Farouk di Egitto che negli anni '50 aveva eletto domicilio a Roma, spesso si recava al Bar dell'Hassler. Era noto per il suo amore per la bella vita e per i locali lussuosi.

Non solo le famiglie reali, ma anche molti Capi di Stato prediligevano l'Hassler per le loro visite ufficiali in Italia. Dwight Eisenhower vi alloggiò più volte e in un'occasione, poco prima di vincere le elezioni per diventare Presidente degli Stati Uniti, il Direttore del Ricevimento fece mettere un elefantino di avorio come porta fortuna, nella suite a lui destinata.

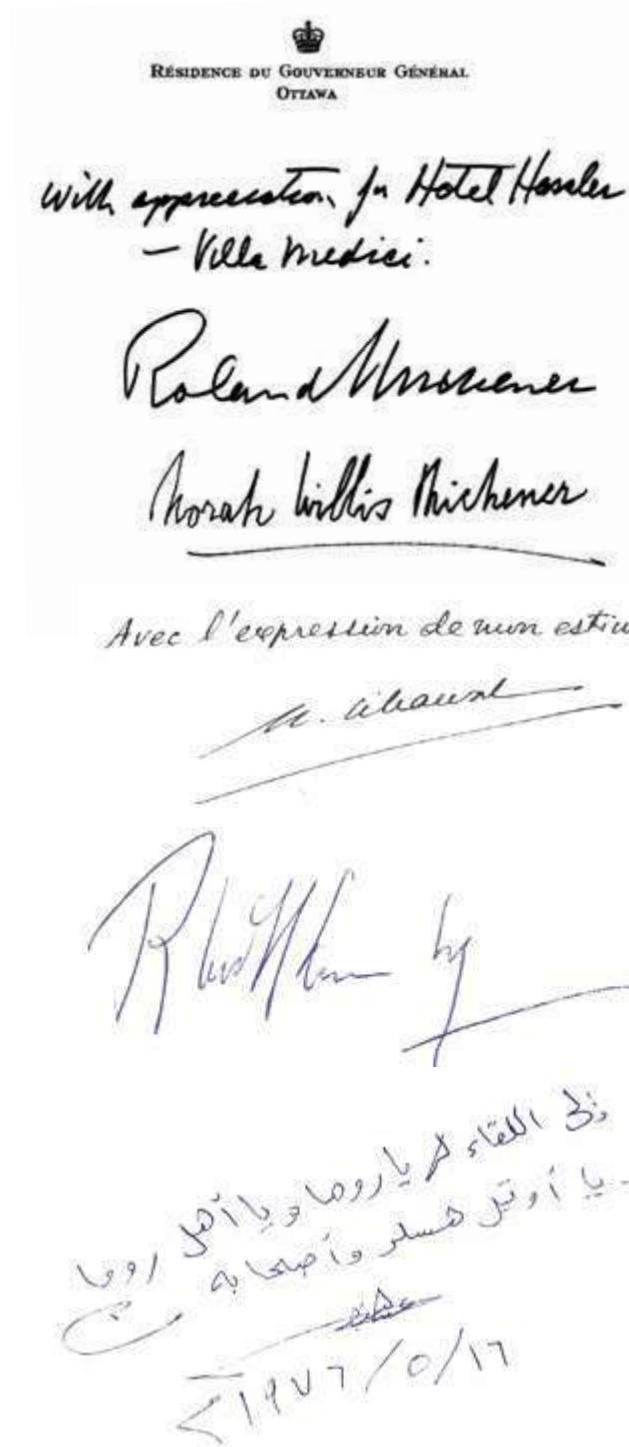
ALCUNE FIRME TRATTE DAL LIBRO D'ORO DELL'HASSLER
In colonna a partire da sinistra
Roland Michener, Governatore del Canada, Il Re di Cambogia,
Robert Kennedy, il Re Faisal Bin Abdul Aziz, la Famiglia Nixon
e i Granduchi del Lussemburgo.

The Swedish royal family would also lodge at the Hassler during their stays in Rome and when King Gustav arrived for his archaeological expeditions (this was his favourite hobby), he and Oscar Wirth would often spend time together discussing about excavations and recent discoveries.

Other crowned heads stayed at the Hassler: the Grand Dukes of Luxembourg, the Prince of Liechtenstein and the King of Cambodia, Norodom Sihanouk, after his long imprisonment under the regime of Pol Pot. Also King Farouk of Egypt, who lived in Rome in the 1950s, often visited the Hassler bar. He was known for his love for the dolce vita and glamorous places.

Besides royal families, many Heads of State preferred the Hassler for their official visits to Italy. Dwight Eisenhower stayed at the Hassler several times and once, shortly before winning the US Presidential elections, the Front Office manager placed a little ivory elephant in his suite as a good luck charm.

SOME OF THE SIGNATURES FROM THE HASSLER GOLDEN BOOKS
In column, starting from the left
Roland Michener, Governor of Canada, The king of Cambodia,
Robert Kennedy, King Faisal Bin Abdul Aziz, The Nixon family
and The Grand Dukes of Luxembourg,



Richard M. Nixon July 3, 1963
Patricia Nixon
Tricia Nixon
Julia Nixon
6 - VII. 1975

Jean
Zaphiri-Charlotte
Guillaume
Margaretha
Marie-Christine
Jean

Charlotte, Grande Duchesse
de Luxembourg
Felix
Prince de Luxembourg
Rome April 1950



Re Gustavo VI di Svezia
King Gustav VI of Sweden



Il presidente Eisenhower
President Eisenhower

L'elefante infatti è il simbolo del Partito Repubblicano che il Presidente Eisenhower rappresentava. Il futuro presidente fu molto colpito da quel gesto così affettuoso e bene augurante. In un'altra occasione invece, proprio davanti all'Hassler, dove si fermò la colonna di auto che accompagnava il famoso ospite, c'era un gruppo di cittadini di nazionalità americana che riconoscendo il loro Presidente prese a salutarlo calorosamente. Le forze dell'ordine però, scambiando i saluti per tentativi di aggressione, li cacciarono malamente, provocando le ire dell'ospite.

Anche il Presidente Truman e Robert Kennedy nelle vesti di Ministro della Giustizia soggiornarono all'Hassler non lesinando i complimenti a tutto il personale.

Richard Nixon invece era di poche parole e non esprime mai, durante le sue visite, né compiacimento, né disappunto, limitandosi a firmare il libro d'oro.

La nascita dell'Europa si può dire che fu decisa all'Hassler! Nel 1957 furono firmati a Roma i trattati per la creazione dell'Unione Economica Europea e dell'Euratom. Alcuni dei firmatari soggiornarono all'Hassler: il cancelliere Adenauer, il sottosegretario di stato Hallstein, il primo ministro del Lussemburgo Bech e il ministro olandese Luns.

The elephant, in fact, is the symbol of the Republican Party.

The future President was deeply touched by such a thoughtful gesture.

In another occasion, President Eisenhower arrived by car in front of the Hassler and was greeted by a crowd of US citizens.

The Italian police, however, mistook them for trouble makers and chased them away enraging the President.

President Truman stayed at the Hassler as well as Robert Kennedy, as Minister of Justice. They both extended his congratulations to the entire staff. President Nixon, instead, during his visits never expressed any word of praise nor of complaint however signed the Golden Book.

One can even say that the creation of Europe was decided at the Hassler! In 1957 the Treaty establishing the European Economic Community and the Treaty establishing Euratom were both signed in Rome. Some of the Heads of State who signed the treaties stayed at the Hassler: Chancellor Adenauer, Under-Secretary of State Hallstein, Luxembourg Prime Minister Bech and the Dutch Minister Luns.

In tutte queste occasioni, Oscar Wirth fu il perfetto padrone di casa: accogliente ma riservato, rispettava la privacy degli illustri ospiti pur non lesinando cure ed attenzioni affinché i loro soggiorni fossero ineccepibili.

Le attenzioni di Oscar Wirth venivano estese ad ogni aspetto dell'hotel: nulla veniva deciso senza la sua approvazione, persino la scelta del menu di Natale subiva un attento esame da parte del proprietario.

Era contrario ad ogni tipo di spreco: i fogli di carta dovevano essere riempiti da entrambe le parti prima di essere gettati via; le luci dovevano essere spente se non erano necessarie. Insomma era un antesignano dell'ambientalismo!

Il personale provava una profonda stima per quest'uomo che sapeva farsi amare e al tempo stesso rispettare. Nessuno doveva provare timore o disagio nei suoi confronti, eppure tutti sapevano che dovevano comportarsi bene. Era una persona di grande sensibilità e profonda umanità: non negava mai un aiuto al personale, nemmeno di tipo finanziario, quando ce n'era bisogno.

Poco prima di morire, dalla Svizzera dov'era ricoverato, scrisse "agli Impiegati e Lavoratori dell'Albergo Hassler" ringraziandoli per l'interesse dimostrato nei confronti della sua salute e per il lavoro svolto coscientemente in sua assenza.

At all occasions, Oscar Wirth was the perfect host: cordial but at the same time reserved. He would respect the privacy of his distinguished guests while, at the same time, extending the best care and attention to make their stay flawless.

Oscar Wirth paid his greatest attention to every aspect of the hotel. Nothing was decided without his approval; even the choice of the Christmas menu was made after a close examination.

He was against all kind of waste: sheets of paper had to be written on both sides before being thrown away; lights were to be turned off if they were not strictly necessary. In one word, he was the forerunner of the modern environmentalist!

The hotel staff held Oscar Wirth in great esteem; he knew how to make himself loved and respected. The employees were not to fear nor feel ill at ease in front of him, but had to be aware that they always had to fulfill their duty. He was very perceptive and deeply benevolent; he never denied his help, even financial help, to his staff when necessary.

Just before passing away, from Switzerland, where he was hospitalized, he wrote to "the Employees and the Workers of the Hotel Hassler", thanking them for the interest they had shown for his health conditions and for the conscientious work they had done in his absence.

La copertina
del Menù di Natale del 1956
1956 Christmas Menu cover





Hôtel Hassler - Roma



Lunch

Les Hors d'Oeuvres Riches Vol au Vent de Champignons
Jambon et Melon d'Hiver Risotto aux Truffes d'Alba
Pâté de Faisan en Croûte Truffé
Nouilles au Beurre - Sauce Bolognaise
Mousseline de Foie Gras en Gelée Oeufs pochés Bénédicte
Rollmops Bismarck Cappelletti in Brodo di Cappone
Bresaola et Saucisson Tortino Bergerette
Canapés de Saumon fumé Consommé en Tasse Juanita
Tartelottes de Crevettes Hassler Crème d'Asperges Argenteuil

Mayonnaise de Langouste
Goujon de Sole Prince Murat
Grenadin de Veau sauté Forestière
Intingolo de Capriolo Aigre-Doux
Côtelette d'Agneau Villeroi
Involtini di Vitello alla Romana
Dindonneau farci aux Marrons - Sugar corn Cranberry Sauce
Poulet de Grain grillé au Bacon
Chateaubriand grillé aux Pommes Chips - Sauce Béarnaise
American Chicken Salad
Buffet froid assorti

Salade de Saison Pommes Dauphine Haricots verts
Carottes Artichauts Epinards Broccoli
Fenouils Petits Pots

Bûches de Noël Paneitone Milanese
Christmas Pudding Mandarine en Surprise
Meringue glacée au Chocolat Corbelle de Petits Fours
Pâtisserie Mignonne

Corbelle de Fruits
ou
Fromages assortis

Lunch au prix de Lire 1.700, composé d'une entrée, plat du jour avec garniture, entremets et fruits.

To-day's Chef suggestions

FOR LUNCH

Les Hors d'Oeuvres Riches
Nouilles au Beurre, Sauce Bolognaise
Canapés de Saumon fumé

Mayonnaise de Langouste
Côtelette d'Agneau Villeroi
Dindonneau farci aux Marrons
Sugar corn, Cranberry Sauce
Chateaubriand grillé aux Pommes Chips
Sauce Béarnaise

FOR DINNER

Shrimps Cocktail Maison
Veloutine de Volaille à la Reine
Tortellini à la Bolognaise

Truite de Rivière pochée - Sauce Crevettes
Dinde Traditionnelle rôtie à la Broche
Chapon poelé Albulera
Faisan rôti sur Canapé Flambé
Coeur de Filet de Boeuf sauté Rossini

Dinner

Hors d'Oeuvres variés Consommé aux Profiterolles
Shrimps Cocktail Maison Oxtail Clair au Sherry
Saumon de Norvège fumé Veloutine de Volaille à la Reine
Grape-Fruit d'Italie Fidelini in Brodo
Aspic de Foie Gras en Gelée Cocottine d'Oeufs Rossini
Choix de Charcuteries Nouilles au Jambon Bêbê
Jambon da Parme Tortellini à la Bolognaise

Tartine Moscovite

Truite de Rivière pochée - Sauce Crevettes
Paupiette de Sole aux Fruits de Mer
Dinde Traditionnelle rôtie à la Broche
Chapon poelé Albulera
Friand d'Agneau Pompadour
Médailillon de Ris de Veau Châtelaine
Quenelles de Poulet Grand Duc
Faisan rôti sur Canapé Flambé
Escalopine de Veau aux Truffes Blanches
Coeur de Filet de Boeuf Sauté Rossini
Veal Chops grillé Maître d'Hôtel
Galantine de Volaille en Gelée
Viande froide assortie

Salade panachée Pommes à la Crème gratinées
Haricots verts Carottes Choux de Bruxelles
Fenouils Petits Pots Artichauts Epinards

Gâteau Père Noël Potres Religieuse
Plum Pudding au Feu de Jote Parfait à l'Orange
Cassata Tortoni Macédoine de Fruits Melba

Glaces Panachées

Corbelle de Fruits
ou
Fromages assortis

Dinner au prix de Lire 1.700, composé d'une entrée, plat du jour avec garniture, entremets et fruits.

Cari Impiegati e Collaboratori
dell'Albergo Hassler.

Cari amici,

Speravo di poter essere
tra voi per festeggiare la Pasqua, ma
siccome questa speranza non si è avve-
nuta desidero lo stesso ringraziarvi a
nome del nostro affettuoso interessamento
di cui sono stato tenuto al corrente da
mia moglie. -

Per tutta la mia malattia mi è stato di
grande conforto il sapere che tutti voi,
dal primo all'ultimo ameste, continuate
il vostro lavoro come, e forse meglio, che se
fossi stato tra di voi -

Grazie e Buona Pasqua a voi e alle
vostre famiglie. -

Roma 12.4.1968

Oscar Wirth.

Furono in molti della comunità alberghiera internazionale a piangerlo: di lui si scrisse che “fu una persona che seppe godere di ciò che aveva raggiunto e che non cercò continuamente nuovi successi materiali. Tutti quelli che ebbero la fortuna di conoscerlo più da vicino sapevano che era pronto a dare molto, pur rimanendo un uomo semplice”, e ancora: “dette un valido aiuto agli svizzeri di passaggio, ma soprattutto ai giovani del mestiere provenienti dalla sua patria”³.

La morte di Oscar giunse a seguito di una breve malattia nel 1968.

Dopo un iniziale periodo di smarrimento, le redini dell'albergo furono prese in mano dalla moglie Carmen che si avvalse dell'esperienza e dell'aiuto dei collaboratori più anziani per continuare l'eccellente lavoro già svolto dal marito. L'Hassler rimaneva la meta preferita di personaggi famosi che non lesinavano i complimenti e i commenti lusinghieri che ancora si possono leggere nei libri d'oro dell'hotel.

Many in the international community of hoteliers mourned his death. The International press commented: “he was able to enjoy his achievements without continuously looking for further material success. Those who had the chance to meet him closely, were aware that he was always ready to give his best, while still remaining a simple man”; also, “he was always ready to help Swiss citizens who visited Rome, but above all those young people coming from his country operating in the hotel business”³.

The death of Oscar Wirth occurred after a short illness in 1968.

After an initial period of dismay, his wife Carmen took the reins of the hotel. She made use of the experience and the assistance of the hotel's most-experienced staff, in order to continue the excellent work already initiated by her husband. The Hassler thus continued to be the favourite hotel of many famous people who gladly inscribed their praises and compliments in the hotel's Golden Books.

Lettera di Oscar Wirth al personale dell'Hotel Hassler
Letter from Oscar Wirth to the Staff of the Hotel Hassler

³ Hotel Revue, 25 luglio 1968
Hotel Revue, July 25th 1968


(Beethoven,
opus 31, 3)
Wilhelm Kempff
1 XII 1978

Jackie Hill
1979



GRAZIE
PER
TUTTO

Friedrich Karajan

FAMOSI DIRETTORI D'ORCHESTRA ALL'HASSLER

In colonna:

FAMOUS ORCHESTRA CONDUCTORS AT THE HASSLER

In column:

Kempff, Mehta, Maazel, Von Karajan

18 Agosto 1950

Curzio Malaparte

Henry Ford

Dearborn - Michigan USA

July 6, 1951

Aldous Huxley 1963,

Fernandel

My grateful thanks for
a 'Lune' in Rome
Audrey Hepburn Ferner

Ingrid Bergman
8.1.62

ALCUNE FIRME TRATTE DAI LIBRI D'ORO DELL'HASSLER

In colonna:

SOME OF THE SIGNATURES FROM THE HASSLER GOLDEN BOOKS

In column:

Curzio Malaparte, Henry Ford, Aldous Huxley, Fernandel,

Audrey Hepburn Ingrid Bergman

Car, Jan Li auguri
Rudolf Nureiev

1-8-83
per gli amici del
mio bel teatro di Parma

con la ringhiera di
Piero Sottos

Thank you
for a wonderful
break
Martin Scorsese
18/1/83

Thank you for this
beautiful hotel -
Jane Fonda

Luigi 12
16.17.11.2000/

Sofia e.

Manly

November 5th - 9th

2002.

ALCUNE FIRME TRATTE DAI LIBRI D'ORO DELL'HASSLER

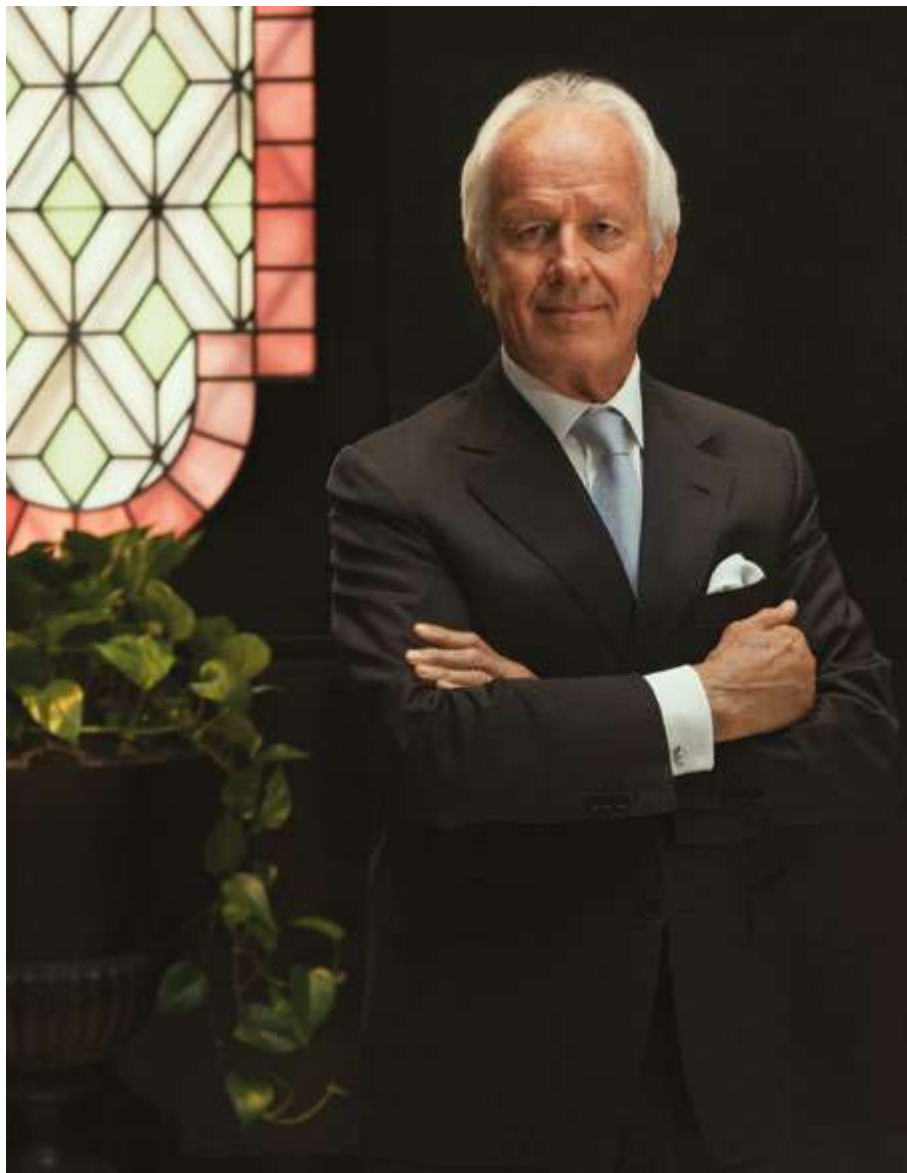
In colonna a partire da sinistra:

Rudolf Nureiev, Renato Guttuso, Martin Scorsese, Jane Fonda,
Il Re Juan Carlos di Spagna e la Regina Sofia, Il Principe Carlo
d'Inghilterra

SOME OF THE SIGNATURES FROM THE HASSLER GOLDEN BOOKS

In column, starting from the left:

Rudolf Nureiev, Renato Guttuso, Martin Scorsese, Jane Fonda,
King Juan Carlos of Spain, Charles Prince of Wales



Roberto Enrico Wirth 1950 - 2022

Roberto Enrico Wirth

Nel 2001, dopo la morte della madre Carmen, Roberto diventa unico proprietario dell'Hotel, acquistando le quote del fratello Peter che decide invece di dedicarsi alla consulenza alberghiera a livello internazionale.

Per oltre 40 anni, l'Hotel è stato diretto con grande maestria da Roberto Wirth che, grazie all'esperienza fatta all'estero, nel corso degli anni ha apportato numerose modifiche e innovazioni. L'hotel è tuttora in continuo rinnovamento per stare al passo con i tempi ed essere sempre pronto a fornire ai suoi clienti tutto ciò di cui hanno bisogno.

Grazie alla passione di Roberto e al suo amore per l'ospitalità, ancora oggi l'albergo di Trinità dei Monti è conosciuto in tutto il mondo come la meta preferita di persone note e meno note: Capi di Stato, famiglie reali, personaggi del mondo dell'arte, della cultura, dello spettacolo scelgono l'Hassler come testimoniano le innumerevoli dediche, foto e firme dei libri d'oro che incessantemente, dal 1947 lo staff del Ricevimento si occupa di far firmare ai personaggi importanti.

In 2001, after the death of Carmen Wirth, Roberto became the sole owner of the hotel, buying out the shares of his brother Peter who instead decided to devote himself to consultancy in the field of international hotel activity.

For over 40 years the hotel has been managed with great skill by Roberto Wirth, whose longtime experience obtained by studying and working abroad, induced him, over the years, to make several changes and innovations. The hotel is always under renovation in order to keep abreast with the times and meet all of its clients' needs.

Due to Roberto's passion and love for hospitality, nowadays, the hotel at Trinità dei Monti is still known all over the world as the favourite place of well-known and less known people: heads of state, royal families, artists. The Golden Books, that since 1947 the Front Office staff keep up to date, feature the many compliments, photos and signatures of all these important people.



Tra le varie iniziative di Roberto Wirth, non ultima è stata l'apertura, nell'Ottobre del 2002, de Il Palazzetto, boutique hotel, wine bar e spazio per eventi privati a pochi passi dall'Hotel Hassler, in un palazzo che si affaccia sulla Scalinata di Trinità dei Monti.

Nel corso degli anni la collezione si è ampliata con l'acquisizione dell'Hotel Vannucci e del Borgo Bastia Creti in Umbria, e dell'Hotel Parco del Principe in Toscana.

Inaspettatamente, nel giugno 2022, Roberto E. Wirth è morto lasciando tutti attoniti. Ma la storia continua con i figli Roberto Jr. e Veruschka.

Roberto E.Wirth e Diana Principessa del Galles
Roberto E.Wirth with Diana Princess of Wales

Among the many important initiatives undertaken by Roberto Wirth, was the opening, in October 2002, of Il Palazzetto, boutique hotel, wine bar and location for memorable private events, just a few steps away from the Hotel Hassler in a lovely small palazzo overlooking the Spanish Steps.

Over the years the collection has expanded with the acquisition of the Hotel Vannucci and the Borgo Bastia Creti in Umbria, and the Hotel Parco del Principe in Tuscany.

Unexpectedly, in June 2022, Roberto E. Wirth died leaving everyone stunned. But the story continues with his children Roberto Jr. and Veruschka.

Per i cari amici
del Hotel Hassler
con simpatia e spreco
di stovacci pasto
Placido Domingo

Grace de Monaco
march 6th 1980



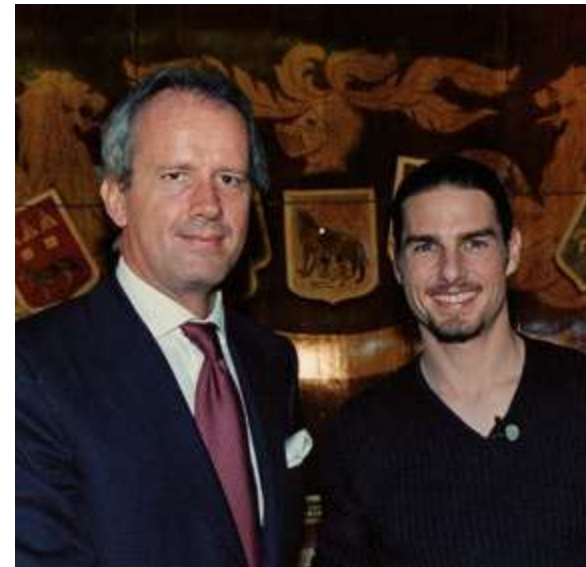
6 13 nov. 1980
Pour mon Prince c'est
l'Hotel Hassler
Amicalment
Karl Lagerfeld



ALCUNE FIRME TRATTE DAI LIBRI D'ORO DELL'HASSLER
In colonna a partire da sinistra: Placido Domingo, Principessa Grace di Monaco, Karl Lagerfeld, Enrico Coveri e Tony Curtis
SOME OF THE SIGNATURES FROM THE HASSLER GOLDEN BOOKS
In column, starting from the left: Placido Domingo, Princess Grace of Monaco, Karl Lagerfeld, Enrico Coveri and Tony Curtis



Il Palazzetto Restaurant



Roberto E. Wirth and Tom Cruise



Roberto E. Wirth and George Clooney



Roberto Enrico Wirth a Il Palazzetto
Roberto Enrico Wirth at Il Palazzetto

Roberto Wirth, nato sordo profondo, è stato sempre impegnato nel campo del sociale. Dal 1992, ogni anno viene assegnata la Borsa di Studio Fulbright - Roberto Wirth, in collaborazione con la Commissione Italiana Fulbright, che permette ai vincitori, sia sordi che udenti, di frequentare la Gallaudet University a Washington D.C. e specializzarsi in un'area che apporti beneficio ai bambini sordi e sordociechi italiani sul piano psicologico ed educativo.

Nel 2004, Roberto Wirth fonda la Roberto Wirth Fund Onlus (RWF), successivamente denominata Centro Assistenza Bambini Sordi e Sordociechi Onlus (CABSS - www.cabss.org).

L'associazione si propone di supportare i bambini sordi e sordociechi e le loro famiglie, offrendo programmi di intervento precoce individualizzati. L'associazione inoltre, accoglie i genitori offrendo loro sostegno psicologico e formazione per la cura dei figli.

Alla morte del padre nel 2022, Veruschka B. Wirth è diventata la Presidente di CABSS.

Roberto Wirth, who was born profoundly deaf, has always been socially active. In 1992, the "Fulbright - Roberto Wirth" scholarship for students who are deaf or hearing, was created. The scholarship gives the opportunity, each year, to a student to study at Gallaudet University, Washington D.C. and specialize in an area that might benefit Italian deaf and deafblind children from the educational and of psychological standpoints.

In 2004 he founded the Roberto Wirth Fund that later became CABSS (Centro Assistenza Bambini Sordi e Sordociechi – www.cabss.org), a non-profit organization dedicated to supporting deaf and deafblind children and their families.

Furthermore, the organization provides the children's parents with adequate psychological support and guidelines to educate their offspring.

In 2022, following the death of her father, Veruschka B. Wirth became the President of CABSS.



ONLUS CABSS
Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi
Assistance Centre for Deaf and Deafblind Children



Veruschka B. Wirth & Roberto B. Wirth

Roberto e Veruschka B. Wirth e la storia continua *and the story continues*

Dopo la prematura scomparsa di Roberto Wirth nel giugno del 2022, i figli, Roberto Bucher e Veruschka Bucher Wirth hanno assunto le redini dell'hotel consci dell'importante eredità tramandata da generazioni.

Nati e cresciuti a Roma, hanno respirato l'aria dell'Hassler fin da bambini. A fianco del padre, nel corso degli anni hanno imparato a curare ogni dettaglio, ad accogliere gli ospiti di ogni rango, a gestire il personale. Le prestigiose scuole alberghiere e le università frequentate li hanno formati e preparati ad assumere i ruoli di Presidente Esecutivo e CEO che, inaspettatamente, hanno dovuto coprire prima del previsto. Pur con caratteri diversi, i due fratelli sono legati da una grande complicità e dall'accordo, sempre e su tutto. Un modo di lavorare diverso rispetto al passato, più rilassato, meno austero, ma che al tempo stesso non perde di vista i dettagli e soprattutto la cura nei confronti dell'ospite che deve sempre e comunque ritenersi a casa.

After the untimely death of Roberto Wirth in June 2022, his children, Roberto Bucher and Veruschka Bucher Wirth took over the reins of the hotel well aware of the important legacy passed down to them through generations.

Born and raised in Rome, they have breathed the air of the Hassler since their childhood. Alongside their father, over the years they have learned to take care of every detail, to welcome guests of all ranks, and to manage the staff. The prestigious hotel schools and universities they attended, prepared them to assume the roles of Executive Chairman and CEO, which they abruptly had to fill sooner than expected. Although with different characters, the two siblings are bound by great complicity and by common consent, always and on everything. A different way of working than in the past, more relaxed, less austere, but at the same time not losing sight of the details and especially the care towards the guest who must always and in any case feel at home.

Punti di forza che per decenni hanno caratterizzato l'Hassler rendendolo unico nel panorama internazionale. L'hotel è in continuo rinnovamento per stare al passo con i tempi ed essere sempre pronto a fornire ai suoi clienti tutto ciò di cui hanno bisogno.

Roberto e Veruschka B. Wirth si occupano con passione anche delle altre proprietà di famiglia in Umbria e in Toscana: Il Borgo Bastia Creti, il Parco del Principe e l'Hotel Vannucci, oltre al wine-bar e boutique hotel situato lungo la Scalinata di Trinità dei Monti, Il Palazzetto.

Strengths that for decades have characterized the Hassler, making it unique on the international scene. The hotel is constantly being renovated to keep up with the times and always be ready to provide its guests with everything they need.

Roberto and Veruschka Wirth are also passionately involved with the family's other properties in Umbria and Tuscany: Il Borgo Bastia Creti, Il Parco del Principe and Hotel Vannucci, as well as the wine bar and boutique hotel located along the Spanish Steps, Il Palazzetto.



Le proprietà della famiglia Wirth in Toscana e Umbria
The Wirth properties in Tuscany and Umbria.



La ristorazione all’Hotel Hassler

Dining at the Hassler



Rooftop Restaurant, anni '50
Rooftop Restaurant, 1950s

Negli anni '50, Oscar Wirth decise di trasformare l'allora terrazza dell'hotel, situata al sesto piano dell'edificio, nel primo ristorante con vista di Roma e d'Italia. All'epoca infatti i ristoranti si trovavano a livello stradale, ma Wirth pensò che il pubblico romano e internazionale avrebbe gradito un cambiamento così straordinario.

E così fu! Il Rooftop Restaurant dell'Hotel Hassler divenne un luogo esclusivo non solo per la vista che si poteva godere dalle ampie finestre, ma anche per la sua raffinata cucina. Nel corso degli anni, il ristorante ha potuto vantare tra i suoi clienti uomini politici, teste coronate, famosi musicisti, scrittori, attori e registi: personaggi come John Fitzgerald Kennedy, Richard Nixon, Grace Kelly, Audrey Hepburn, Federico Fellini, Charlie Chaplin, o Igor Stravinskij erano soliti ammirare dalle finestre del ristorante l'ineguagliabile vista di Roma gustando prelibate specialità.

In the 1950s Oscar Wirth decided to transform the hotel terrace, located on the sixth floor of the building, in the first panoramic restaurant of Rome and Italy. In fact, at that time restaurants were at road level, but Wirth thought that the Roman and international public would have liked such an overwhelming change.

And so it was! The Hassler Rooftop Restaurant became an exclusive location not only for the incomparable view from its large windows but also for its refined cuisine. Over the years, the restaurant could boast among its clients politicians, royals, famous musicians, renowned authors, actors and movie directors. Celebrities such as John Fitzgerald Kennedy, Richard Nixon, Grace Kelly, Audrey Hepburn, Federico Fellini, Charlie Chaplin, or Igor Stravinskij admired the unbeatable view of Rome from the restaurant windows, while enjoying delicious food specialties.

Nel 2006, sotto la guida di Roberto E. Wirth il ristorante fu chiuso per un anno per permettere un'ampia ristrutturazione e all'apertura, nel 2007 venne battezzato con il nome Imàgo (dal latino "immagine, visione e sogno") riassumendo in una sola parola la filosofia del ristorante dell'Hassler Roma: un luogo in cui la vista e il gusto si fondono creando un'esperienza unica.

Nel 2008, Imàgo è stato premiato con una stella Michelin subito seguita da una serie infinita di riconoscimenti prestigiosi. Nel 2017, a dieci anni di distanza dall'apertura Imàgo ha subito una soft renovation per rendere ancora più confortevoli e accoglienti gli spazi. Nel 2019, al timone di Imàgo arriva Andrea Antonini, giovane chef pluripremiato, chiamato da Roberto Wirth che ha sempre creduto nei giovani professionisti emergenti dando così fiducia ad un grande talento. Negli anni successivi Antonini e Imàgo confermano la stella Michelin.

La ristorazione dell'Hassler però non è esclusiva di Imàgo: il Salone Eva e il Palm Court al piano terra, e la terrazza del 7° piano, con una vista ineguagliabile sulla città eterna, sono regno dell'Executive Chef Marcello Romano. All'Hassler da più di due decenni, lo Chef Marcello, i cui piatti sono quelli tipici delle tradizioni campana e romana, cura la ristorazione degli ospiti

In 2006, under the guidance of Roberto E. Wirth, the restaurant was closed for one year to allow for extensive renovations.

At the opening in 2007, it was renamed Imàgo (from the Latin word meaning "image, vision and dream") summing up in one word the philosophy of the restaurant: a place where sight and taste blend creating a unique experience.

In 2008, Imàgo was awarded one Michelin star and numerous international recognitions.

Ten years after its opening, in 2017, Imàgo underwent a soft renovation to make it even more comfortable and cozy. A couple of years later, in 2019, Imàgo was entrusted to Andrea Antonini, a talented, multi-award winning, young chef, chosen by Roberto Wirth who always believed in young, up-and-coming professionals. In the following years, the Michelin star was confirmed for Antonini and Imàgo.

Dining at the Hassler, however, is not exclusive to Imàgo: the Salone Eva and the Palm Court on the ground floor, and the terrace on the 7th floor, with unparalleled views of the Eternal City, are the realm of Executive Chef Marcello Romano. At the Hassler for more than two decades, Chef Marcello, whose dishes are those typical of the Campania and Roman traditions,

dell'hotel dal loro arrivo e per tutto il soggiorno. Si occupa inoltre dei banchetti che si tengono in tutte le sale dell'hotel. Appassionato cultore della cucina mediterranea, lo Chef Romano ama definirsi "figlio dell'Hassler" e il suo entusiasmo viene trasmesso a tutto il team della cucina.

caters to hotel guests from their arrival and throughout their stay. He also takes care of banquets held in all the hotel's banquet rooms. A passionate devotee of Mediterranean cuisine, Chef Romano likes to call himself "son of the Hassler," and his enthusiasm is passed on to the entire kitchen team.



Ristorante Imàgo
Imàgo Restaurant



La Terrazza del 7° piano
The 7th floor Terrace



Salone Eva



Palm Court



L'Hotel Hassler oggi *Hotel Hassler today*

A distanza di oltre un secolo, l'Hotel Hassler gode ancora di fama internazionale ed è tutt'oggi considerato uno tra i migliori hotel al mondo dalle più importanti riviste del settore e dalle classifiche internazionali che ogni anno vengono redatte.

È rimasta la meta ideale di Capi di Stato, famiglie reali, attori, artisti, industriali e personaggi del mondo dello spettacolo.

Da sempre l'Hassler ha rappresentato un punto di riferimento per coloro che, per lavoro o per svago, devono soggiornare nella città eterna. In molti amano definirlo: "home away from home", praticamente una seconda casa dove ritrovare il calore e l'accoglienza della propria dimora.

Le attenzioni e la cura dei proprietari e di tutto il personale nei confronti di ogni dettaglio rendono l'Hotel Hassler unico nel suo genere.

After more than a century of activity, the Hotel Hassler is still famous worldwide and is recognized as one of the best hotels in the world according to the most prestigious travel magazines and international hotel classifications.

It is still the preferred destination of heads of State, members of royal families, actors, artists, businessmen and showmen.

The Hassler has always been a reference point for those who must spend some time in the Eternal City, for leisure or for business. Many like to describe it as "home away from home", in a word, a second home, a place where one can find the warmth and the hospitality of one's house.

The utmost care of the owners and of all the staff and all the staff covering every detail, make the Hassler a unique place.

La Scalinata di Piazza di Spagna e l'Hotel Hassler
The Spanish Steps and the Hotel Hassler



Entrata dell'Hotel Hassler
Hotel Hassler entrance



Sala Specchi



Suite Presidenziale San Pietro
Presidential Suite San Pietro



Suite Presidenziale Trinità dei Monti
Presidential Suite Trinità dei Monti

Terrazza della Penthouse Suite Villa Medici al 7° piano
Terrace of the Villa Medici Penthouse Suite on the 7th floor





Hassler Penthouse Suite



Vista dalla Penthouse Suite Villa Medici
View from the Penthouse Suite Villa Medici

ROMA
HASSLER
STAIRWAY TO HEAVEN

Piazza Trinità dei Monti, 6 00187 Roma Italia

Tel +39 06 699 340 Fax +39 06 678 9991

info@hotelhassler.it hotelhasslerroma.com



LE ALTRE PROPRIETÀ DELLA FAMIGLIA WIRTH THE OTHER PROPERTIES OF THE WIRTH FAMILY



IL PALAZZETTO



BORGO BASTIA CRETI
LUXURY RESORT



